

Associazione Temporanea incaricata della gestione dei percorsi di formazione professionale rivolti a giovani di età inferiore ai 18 anni

Documento introduttivo relativo al piano annuale di formazione professionale 2012/13

>>>> INDICE

1. Premessa	2
1.1. Il Piano annuale di formazione e il relativo documento introduttivo	2
2. Parte prima - Analisi di contesto	3
2.1. Trend di sviluppo delle attività integrate Istruzione/Formazione Professionale	3
2.1.1. Scenario nazionale dei percorsi di leFP e raffronto con lo scenario regionale	3
2.1.2. Considerazioni sugli allievi frequentanti i percorsi di leFP	9
2.1.3. Approfondimento delle attività integrate a livello regionale	14
3. Piano formativo 2011/12	20
3.1. Attività 2012/13 relative al piano formativo	20
3.1.1. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia A	20
3.1.2. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia B	34
3.1.3. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Attività extracurricolari	34
3.1.4. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Apprendistato	35
3.1.5. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia C	35
3.1.6. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia D	36
3.1.7. Analisi del piano 2012/13	39
3.1.8. Predisposizione del piano formativo 2013/14	41
3.2. Piano di sviluppo dell'innovazione	42
3.3. Manutenzione e aggiornamento dei percorsi e degli standard di competenza	44
3.4. Piano di aggiornamento del personale	46
3.5. Piano di promozione e di orientamento delle attività formative	49
3.6. Attività comuni di accogliimento e gestione dell'allievo	53
3.7. Gestione finanziaria e rendicontale delle attività	55

1. Premessa

1.1. Il Piano annuale di formazione e il relativo documento introduttivo

Il **Piano annuale di formazione** si configura come lo strumento formale attraverso il quale l'**Associazione Temporanea di Scopo EFPE.PI**, nella sua duplice veste di **soggetto gestore** delle attività formative rivolte a giovani di età inferiore ai 18 anni relativamente ai **percorsi di istruzione e formazione professionale avviati nell'a.f. 2010/2011 e 2011/2012** (ex deliberazione giuntale n. 2249 del 30/10/08 e decreto del Direttore centrale n.4696/CULT.FP del 22/12/08) e **soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione delle attività formative indirizzate alla medesima utenza da avviare negli a.f. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015** (ex decreto direttoriale n.233/LAVFOR.FP del 26/01/2012), sottopone all'esame della Direzione centrale competente la proposta formativa complessiva che intende avviare sul territorio regionale nel corso dell'anno formativo 2012/2013.

In modo particolare il **Documento introduttivo** rappresenta, nella fattispecie, un valido strumento disseminativo in grado, da un lato, di veicolare interessanti indicatori di tipo dimensionale e qualitativo riferiti alle attività integrate Istruzione/Formazione Professionale appena concluse, dall'altro, di specificare alla committenza le linee di intervento e le caratteristiche del nuovo Piano.

Questa sezione propedeutica, in risposta anche a quanto esplicitamente previsto a pagina 8 delle "Direttive per la predisposizione del programma operativo 2012/2013", è strutturata pertanto in due parti:

- a) la prima effettua una sintetica panoramica dello sviluppo delle attività integrate Istruzione/Formazione Professionale a livello nazionale e regionale e mette in evidenza alcuni interessanti tratti peculiari dell'attività formativa appena conclusa;
- b) la seconda riprende l'articolazione dei 6 obiettivi specifici illustrati nella proposta di candidatura, soffermandosi in particolare sull'illustrazione del piano presentato in data 15/05/2012 e sulle attività che Effe.Pi si propone di attivare per l'anno 2012/13; in particolare rispetto all'attivazione dei progetti tipologia A si è tenuto conto del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso in Regione secondo due punti di vista:
 - a. quello desunto dal Report "I fabbisogni formativi – Indicazioni per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale" (Allegato 3 delle Direttive);
 - b. quello dei bisogni espressi dalle famiglie, analizzando l'andamento complessivo delle richieste di iscrizione ai corsi di IeFP negli ultimi anni.

Occorre evidenziare che il documento trasmesso in data odierna:

- non comprende l'analisi sui corsi tipologia A1 (quarti anni) per i quali con decreto n. 2284 del 10 maggio 2012 è stato prorogato il termine di presentazione dei prototipi relativi ai quarti anni; con lo stesso decreto è stato inoltre posticipato la presentazione dei prototipi per "operatore chimico" e "operatore del legno" (entrambi percorsi sussidiari degli Istituti scolastici);
- è un documento unico che analizza il piano nel suo complesso anche se formalmente per ora le ATS sono due (a capofila Enaip FVG per secondi e terzi anni e a capofila IAL FVG per primi e quarti anni)

2. Parte prima - Analisi di contesto

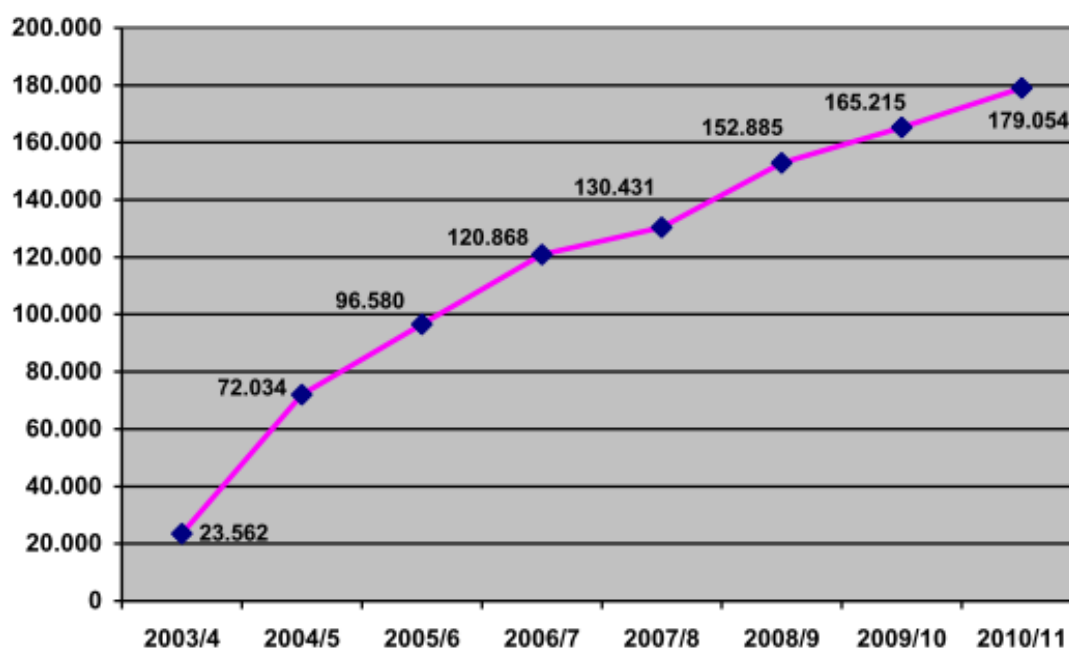
2.1. Trend di sviluppo delle attività integrate Istruzione/Formazione Professionale

2.1.1. Scenario nazionale dei percorsi di IeFP e raffronto con lo scenario regionale

In continuità con il recente passato, gli ultimi dati resi pubblici da ISFOL evidenziano il riuscito innesto della filiera formativa dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale (IFP) nell'ambito della riforma operata con la Legge n.53 del 2003. Dopo un periodo di applicazione provvisoria, è stato infatti raggiunto l'accordo tra MIUR, MLPS ed Enti locali in vista della messa a regime dei percorsi realizzati nelle istituzioni formative accreditate dalle regioni. L'avvio della messa a regime è avvenuto nel settembre 2010, in concomitanza con il processo di riordino della secondaria di II grado.

In questo quadro, i dati sugli iscritti degli a.f. 2009/10 e 2010/11 presentano pressoché lo stesso incremento rispetto agli anni precedenti, superando ormai le 179.000 unità (Grafico 1).

Grafico 1 – Iscritti ai percorsi triennali di IFP per annualità formativa – a.f. 2003/2004 – 2010/2011

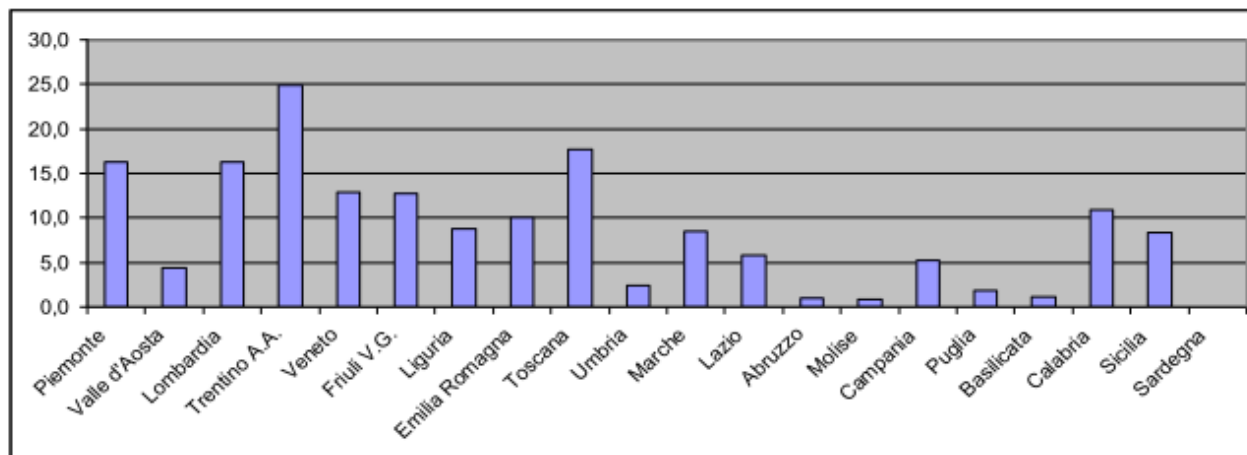


Fonte: Monitoraggio ISFOL gennaio 2012 su dati amministrazioni regionali e province autonome

Oggi la IFP accoglie il 7,9% del totale della popolazione tra i 14 e i 17 anni rafforzando la sua presenza in seno al sistema educativo italiano.

I dati dei Rapporti di monitoraggio ISFOL sul diritto/dovere evidenziano come sul numero totale dei ragazzi che studiano nei primi tre anni dopo le scuole secondarie di I grado la quota di iscritti all'IFP ammonta complessivamente al 9,9%. Nella nostra Regione in particolare la percentuale si attesta a circa il 13% (Grafico 2).

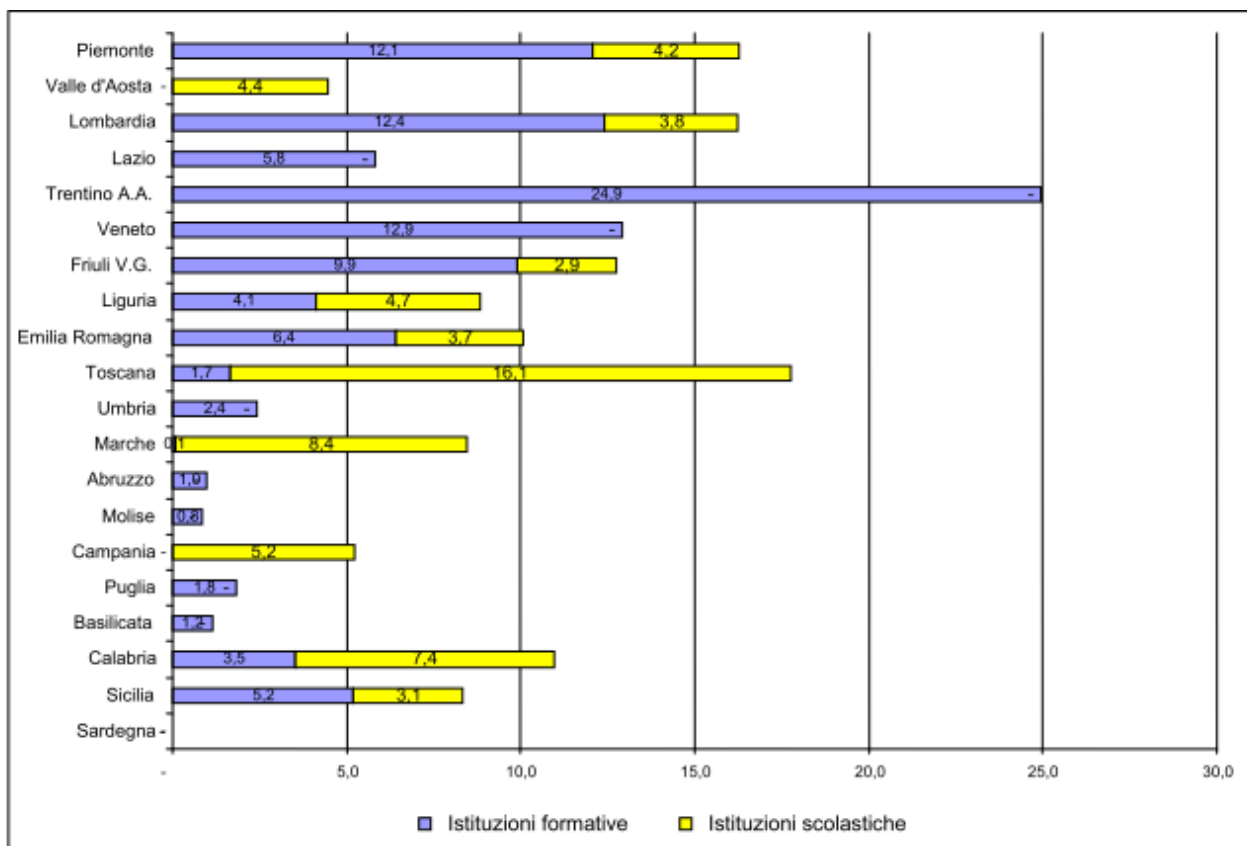
Grafico 2 – Percentuale di iscritti all'IFP sul totale degli iscritti in diritto/dovere (escluso apprendistato) nel primo triennio dopo la secondaria di I grado.



Fonte: Monitoraggio ISFOL gennaio 2012 su dati amministrazioni regionali e province autonome

Tra coloro i quali hanno scelto i percorsi triennali, 115 mila hanno frequentato, nell'a.f. 2010/11, le agenzie formative accreditate (64,3%) e quasi 64 mila le scuole (35,7%).

Grafico 3 - Percentuale di iscritti all'IFP sul totale degli iscritti in diritto/dovere (escluso apprendistato) nel primo triennio dopo la secondaria di I grado, per organismi formativi accreditati non scolastici e per scuole.



Fonte: Monitoraggio ISFOL gennaio 2012 su dati amministrazioni regionali e province autonome

Nella nostra Regione in particolare gli organismi formativi accreditati non scolastici hanno accolto il 9,9% dei frequentanti contro il 2,9% coperto dalle scuole.

Altro dato indubbiamente interessante è quello che evidenzia come nel primo anno di corso 2009/10 gli iscritti a scuola costituivano già il 40,1% del totale del primo anno. Nell'anno formativo 2010/11 gli iscritti a scuola raggiungono il 48,6%. Lo spostamento verso l'offerta degli IPS potrebbe estendersi, a causa della carenza di risorse finanziarie nelle regioni, anche ad altri territori dove prima operavano istituzioni formative accreditate non scolastiche. Nell'anno formativo 2011/12 questo appare già evidente in regioni come Umbria e Abruzzo.

Altro aspetto da tenere in debita considerazione è che, mentre le indagini congiunturali passate collegavano prettamente il fenomeno del costante incremento di percorsi triennali attivati dalle Amministrazioni Regionali con le caratteristiche sociali degli allievi che frequentano tali percorsi, definendo i suddetti percorsi come seconda opportunità in grado di coniugare le richieste da parte delle famiglie di offrire comunque un titolo di studio "ufficiale" (all'interno prima del diritto/dovere all'obbligo di Formazione e poi dell'obbligo di Istruzione a 16 anni) con la crescente domanda nel territorio di professionalità da parte delle aziende, le ricerche più recenti evidenziano come la scelta dei percorsi di IFP sia stata vocazionale e non di ripiego per almeno il 39% degli iscritti al primo anno, censiti come 14enni. Nella nostra regione il dato considerato supera addirittura il 40%.

Se poi andiamo ad indagare quali figure professionali a banda larga vengano in maggior misura prescelte dai ragazzi italiani, emerge come nell'anno formativo 2009/10, a livello nazionale, il 72 % dei qualificati abbiano conseguito un titolo di studio riferito a 5 figure specifiche, dato in linea di massima confermato nella nostra regione. Nella nostra realtà il 74% dei qualificati infatti si concentra sulle figure di Operatore del benessere, Installatore manutentore impianti elettrici, Operatore della ristorazione, Operatore dell'autoriparazione e Montatore meccanico di sistemi.

Tabella 1: Numero di qualificati per figure professionali ex Accordo 5 febbraio 2009 relativo all'a.s.f. 2009/2010

Qualificati su figura a banda larga	ITALIA		EFFEPI	
	v.a. 09-10	%	v.a. 09-10	%
Operatore del benessere	9.365	20,7%	383	29,3%
Operatore della ristorazione cuoco-cameriere	7.066	15,7%	334	25,5%
Installatore manutentore impianti elettrici	6.750	15,0%	103	7,9%
Operatore amministrativo segretariale	4.311	9,5%	30	2,3%
Operatore meccanico di sistemi	4.195	9,3%	24	1,8%
Operatore dell'autoriparazione	2.979	6,6%	162	12,4%
Operatore grafico	2.331	5,2%	63	4,8%
Operatore del punto vendita	1.378	3,1%	30	2,3%
Operatore alla promozione e accoglienza turistica	1.371	3,0%	17	1,3%
Installatore manutentore di impianti termo idraulici	1.339	3,0%	40	3,1%
Montatore meccanico di sistemi	815	1,8%	51	3,9%
Operatore dell'abbigliamento	753	1,7%		0,0%
Operatore agricolo	707	1,6%	31	2,4%
Operatore del legno e dell'arredamento	596	1,3%		0,0%
Operatore edile	591	1,3%	40	3,1%
Operatore delle lavorazioni artistiche	249	0,6%		0,0%
Operatore agroalimentare	153	0,3%		0,0%
Operatore di magazzino merci	112	0,2%		0,0%
Operatore delle produzioni chimiche	61	0,1%		0,0%
Operatore montaggio imbarcazioni da diporto	25	0,1%		0,0%
Totale	45.147	100%	1.308	100%

Fonte: elaborazione Effepi su dati regionali e del rapporto "La scuola in cifre 2009-10"

Si vuole per altro evidenziare come, a livello regionale, la percentuale di qualificati del settore benessere si stia progressivamente e significativamente allineando con le percentuali presenti nel panorama nazionale.

La distribuzione degli iscritti EFFE.PI per figura riferiti all'annualità in corso conferma quanto sopra evidenziato.

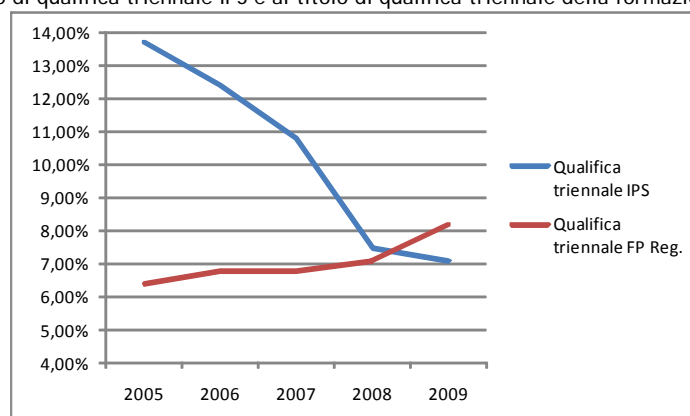
Tabella 2: Numero di frequentanti EFFE.PI per figure professionali ex Accordo 29 aprile 2010 relativo all'a.s.f. 2011/2012

Iscritti figura a banda larga a.f 2011/2012	EFFEPI	
	n°	%
Operatore del benessere	432	27,9%
Operatore della ristorazione	286	18,5%
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	204	13,2%
Operatore elettrico	134	8,7%
Operatore meccanico	94	6,1%
Operatore grafico	75	4,8%
Operatore della trasformazione agroalimentare	71	4,6%
Operatore ai servizi di vendita	53	3,4%
Operatore di impianti termoidraulici	52	3,4%
Operatore edile	36	2,3%
Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza turistica	33	2,1%
Operatore amministrativo segretariale	29	1,9%
Operatore agricolo	27	1,7%
Operatore elettronico	22	1,4%
Totale	1548	100%

Il numero dei qualificati EFFE.PI. è del resto il segnale di un bilancio positivo della programmazione e realizzazione dei percorsi professionali, rafforzato, da un lato, dal soddisfacimento della richiesta di manodopera proveniente dal territorio e dall'altro, dall'apprezzamento del mercato del lavoro in genere (le rilevazioni Excelsior delle Camere di Commercio segnalano un incremento di interesse nelle assunzioni di personale con "qualifica professionale regionale" – fonte UNIONCAMERE – rapporto 2010).

Il rapporto Isfol sulla formazione professionale conferma come in Italia, pur in un momento di conclamata crisi economica, risulta ancora interessante per le aziende assumere candidati in possesso di una "formazione professionale regionale" mentre decresce l'interesse per il candidato con "istruzione professionale di stato" .

Grafico 4: titolo di studio richiesto dalle aziende italiane nelle previsioni di assunzione - dati in percentuale sul totale dei titoli di studio richiesti riferiti al titolo di qualifica triennale IPS e al titolo di qualifica triennale della formazione professionale regionale

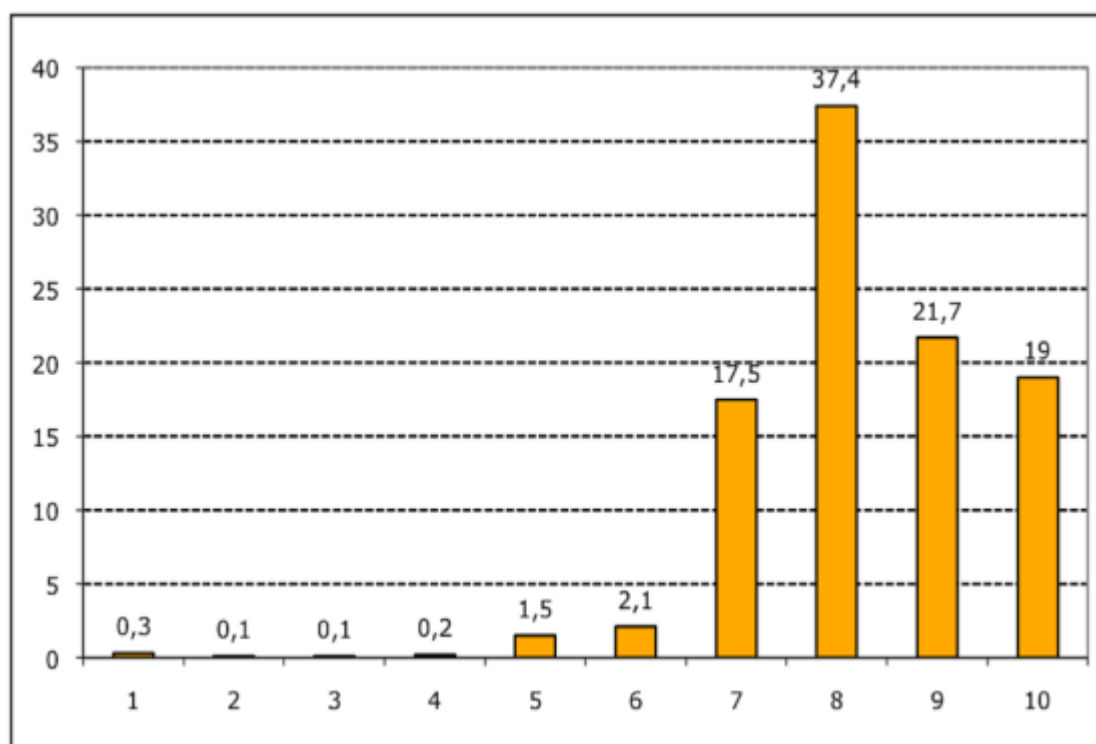


Fonte: elaborazioni ISFOL su dati UNIONCAMERE – rapporti Excelsior 2006-2009

Questa propensione naturale del mercato del lavoro conferma come vincente la scelta operata con l'Accordo in sede Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato con l'accordo del 19 gennaio 2012, di affidare alle strutture formative accreditate dalle regioni la realizzazione dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale per il conseguimento di uno dei 21 titoli di qualifica professionale di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca demandando invece agli Istituti Professionali di Stato la realizzazione dei percorsi di istruzione quinquennali ovvero i percorsi triennali in solo regime di sussidiarietà integrativa o complementare.

Il rapporto ISFOL del 2011 sugli esiti occupazionali dei qualificati nei corsi triennali di istruzione e formazione professionale (presso enti accreditati delle Regioni) mette in evidenza come l'85% di coloro che si sono iscritti ai corsi di qualificazione rifarebbero la stessa scelta in quanto ritenuta soddisfacente (una percentuale, quindi, quasi inversa a quella manifestata da chi conclude i corsi quinquennali di scuola secondaria). Alla richiesta di valutare, in termini da 1 a 10, l'esperienza formativa complessiva dei percorsi triennali i giovani ne hanno dato un giudizio particolarmente positivo (vedasi Grafico seguente).

Grafico 5: Valutazione dell'esperienza complessiva dei percorsi

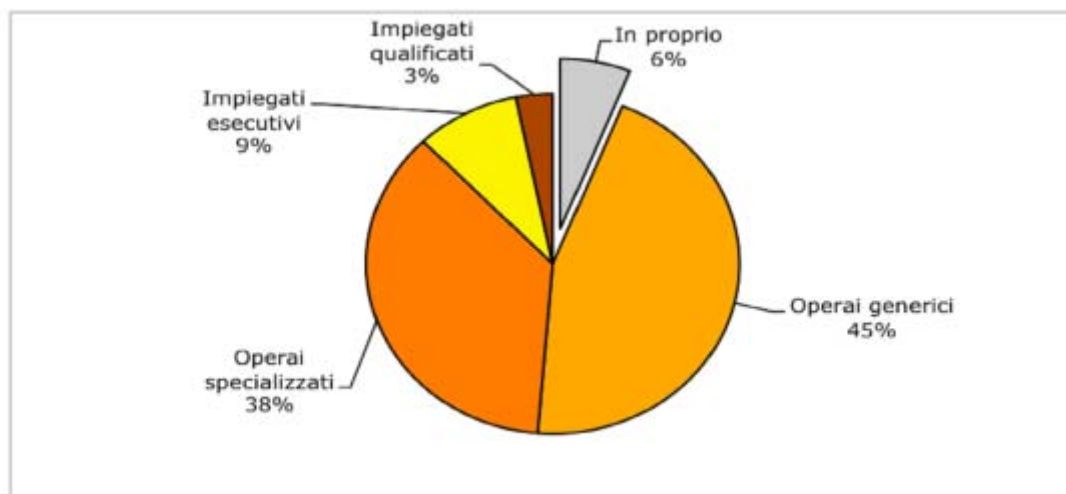


Fonte: ISFOL - Gli esiti formativi e professionali dei percorsi triennali

Altro dato decisamente interessante frutto dell'indagine campione ISFOL 2011 risulta essere quello che registra come il 50% degli iscritti abbia ricevuto l'offerta di un lavoro stabile e contrattualmente protetto prima ancora di concludere gli studi, una percentuale che sale al 70% dopo un anno dal conseguimento del titolo se vengono presi in considerazione solo i ragazzi che hanno frequentato questi corsi presso i Centri di Formazione Professionale regionali anziché presso gli Istituti professionali di Stato dove la percentuale di inserimento lavorativo rimane ferma al 50%.

Questo dato è confermato dal fatto che il 57% degli intervistati ha riferito di aver fatto un'unica esperienza lavorativa fino al momento dell'inchiesta intendendo per la maggior parte che la prima occupazione trovata è risultata alla fine quella ancora in essere.

Grafico 6: Numero di esperienze di lavoro tra la qualifica e il momento dell'intervista ISFOL 2011



Fonte: ISFOL - Gli esiti formativi e professionali dei percorsi triennali

Coloro che invece hanno dichiarato di essere non occupati dopo un anno dalla qualifica sono al nord soltanto il 36% e hanno frequentato per lo più percorsi a titolarità di istituzioni scolastiche. All'incirca il 40% del gruppo campione sta d'altra parte continuando gli studi nel quarto anno di diploma del sistema regionale di istruzione e formazione professionale.




Tabella 3: Distribuzione dei non occupati per variabili di sfondo (Val %)





	DISOCCUPATI	INOCCUPATI	STUDENTI	INATTIVI	TOTALE
GENERE					
MASCHIO	47,4	22,8	21,7	8,2	100
FEMMINA	39,6	22,9	25,7	11,7	100
CITTADINANZA					
ITALIANA	43,1	23,1	24,0	9,8	100
STRANIERA	51,8	18,1	18,1	12,0	100
AREA GEOGRAFICA					
NORD OVEST	43,1	22,4	23,6	10,8	100
NORD EST	48,6	19,6	23,4	8,3	100
CENTRO	26,3	23,7	36,8	13,2	100
SUD E ISOLE	42,0	27,6	20,3	10,1	100
TIPO DI STRUTTURA					
AGENZIA	49,4	22,4	18,2	9,9	100
SCUOLA	36,8	23,4	30,0	9,9	100
CORSO					
ELETTROTECNICO	51,8	22,1	16,6	9,5	100
INDUSTRIA	43,4	20,8	23,1	12,7	100
SERVIZI ALLE IMPRESE	37,3	27,4	27,1	8,2	100
SERVIZI SOCIALE E ALLA PERSONA	41,6	21,1	24,8	12,4	100
TURISTICO-ALBERGHIERO	46,6	21,6	23,5	8,3	100
TOTALE	43,6	22,8	23,7	9,9	100

Fonte: ISFOL - Gli esiti formativi e professionali dei percorsi triennali

A conti fatti l'occupabilità dei qualificati regionali è di gran lunga più soddisfacente di quella dei diplomati quinquennali presso le scuole di Stato ed è addirittura imbarazzante se confrontata con quella dei laureati.

Tabella 4: Situazione lavorativa laureati anno 2011

1. COLLETTIVO INDAGATO		Collettivo selezionato
Numero di laureati		185.737
Numero di intervistati		163.680
Tasso di risposta		88,1
Composizione per genere (%)		
Uomini		39,5
Donne		60,5
Età alla laurea (medie) 		26,6
Voto di laurea in 110-mi (medie) 		103,2
Durata degli studi (medie, in anni) 		4,3

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE		Collettivo selezionato
Condizione occupazionale (%) 		
Lavora		47,8
Non lavora e non cerca		26,5
Non lavora ma cerca		25,7
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%) 		23,0
Quota che lavora, per genere (%)		
Uomini		48,7
Donne		47,2
Esperienze di lavoro post-laurea (%)		
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea		15,0
Non ha mai lavorato dopo la laurea		37,2
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) 		56,4
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro) 		21,4

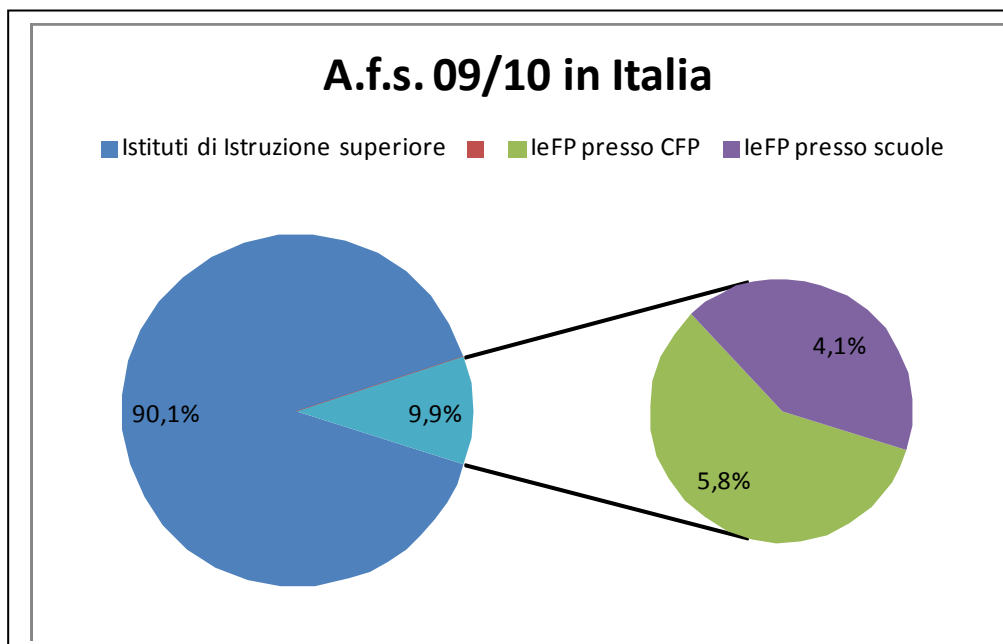
Fonte: Interrogazione banca dati Almalaurea

2.1.2. Considerazioni sugli allievi frequentanti i percorsi di IeFP

2.1.2.1 L'andamento delle iscrizioni

Risulta interessante soffermarsi, seppur brevemente, sull'andamento delle iscrizioni al primo anno negli Istituti di Istruzione superiori a livello nazionale. Il dato in nostro possesso, che si riferisce all'anno 2009/2010, evidenzia come quasi il 10% degli alunni abbia optato per la frequenza di un percorso di formazione professionale offerta principalmente dai Centri di Formazione Professionale oppure dalle Scuole Pubbliche.

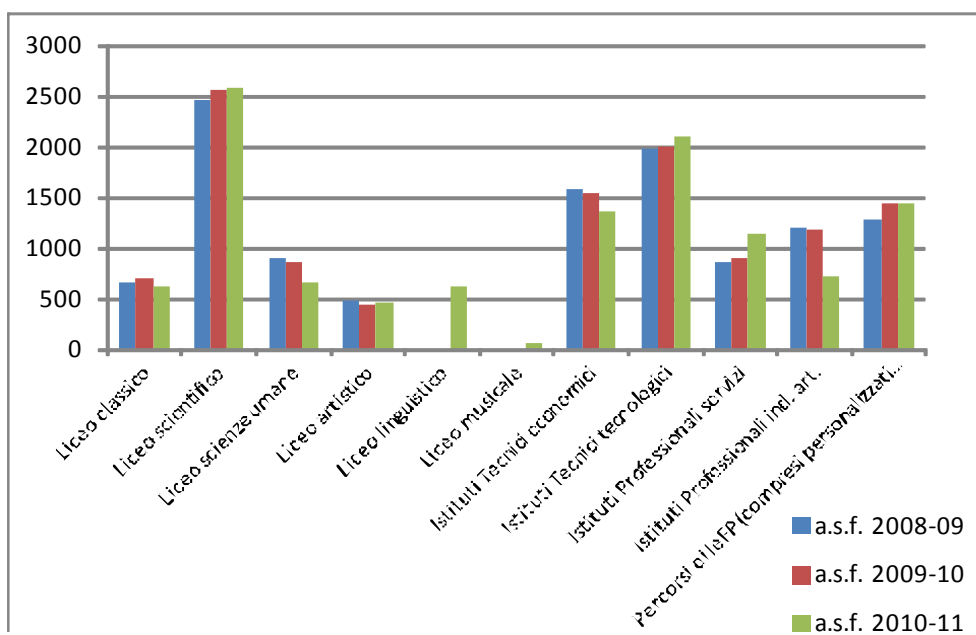
Grafico 7: Andamento degli iscritti al primo anno nei canali di Istruzione e di Formazione professionale - anno 2009/10



Fonte MIUR "La scuola in cifre" 2009/10

Se poi si prende in considerazione il numero effettivo dei frequentanti nelle ultime tre annualità rispetto alla nostra regione si evidenzia come si assista ad un graduale abbandono dei percorsi un tempo considerati di sicuro sbocco occupazionale come per esempio gli Istituti Tecnici Economici anche se registrano una leggera flessione positiva gli Istituti tecnici tecnologici ovvero di prestigio e spessore culturale come i licei classici sebbene i licei scientifici segnino una parziale tenuta e facciano il loro ingresso nell'annualità 2010/2011 i licei linguistici e quelli musicali.

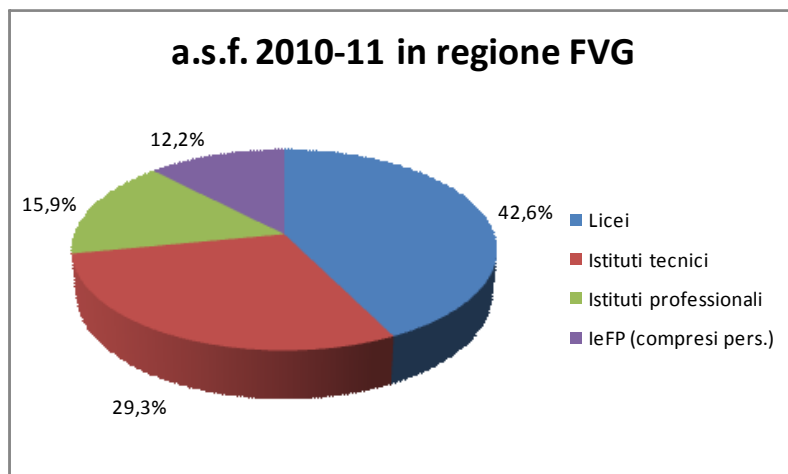
Grafico 8: Alunni inseriti nelle classi prime della secondaria superiore e dei percorsi di leFP FVG per tipologia (triennio 08-09 10-11)



Fonte: Elaborazione Effepi su dati propri e da fonteUSR regione FVG (triennio 08-09/10-11)

Di seguito poi lo spaccato della situazione regionale dei frequentanti la prima classe nell' a.s.f. 2010-11 raggruppati per macro comparti formativi. Le considerazioni precedentemente fatte tendono evidentemente, in questo caso, a perdere di visibilità in quanto i dati di dettaglio vengono inglobati in dati di macrosintesi che ne appiattiscono le sottili discrepanze foriere di un puntuale anche se minimo cambiamento e ne impediscono la reale percezione.

Grafico 9: Alunni frequentanti il primo anno della secondaria superiore e dei percorsi di leFP in FVG - a.s.f. 2010-11



Fonte: Elaborazione Effe.Pi su dati USR Regionale e Effepi

Passando ora ad un raffronto la percentuale dei soli iscritti alle classi prime nei mesi di maggio 2011 e 2012 sul territorio regionale si fa risaltare come gli Istituti Professionali che hanno attivato percorsi leFP abbiano segnato un incremento percentuale di iscrizioni davvero significativo (+ 2.6%)

Tabella 5: Alunni iscritti nelle classi prime della secondaria superiore in FVG - rilevazione a maggio 2011 e maggio 2012

	a.s.f. 2011-12	a.s.f. 2012-13
Licei	47,9%	45,0%
Istituti tecnici	36,9%	36,6%
Istituti Professionali servizi	9,7%	10,5%
Istituti Professionali ind. art.	4,8%	4,6%
Istituti Professionali che hanno attivato percorsi leFP	0,7%	3,3%
Totali	100%	100%

	Giugno 2011	Maggio 2012
Effe.pi –numero assoluti iscritti alla classe prima	1147	1122

Fonte: Elaborazione Effepi su dati propri e da fonte Servizio statistico MIUR (biennio 11-12/12-13)

In una situazione di crisi economica come quella attuale appare quindi evidente come la Formazione Professionale venga a tutti gli effetti considerata come un valido strumento anticrisi il tutto in linea con quanto auspicato tanto dal Governo quanto dalle parti sociali. La tendenza generale viene ulteriormente confermata dai dati Effe.pi che registrano ben 1122 iscrizioni alle classi prime al mese di maggio 2012 con un dato previsionale riferito al mese di giugno decisamente superiore a quello registrato nello stesso mese l'anno scorso.

2.1.2.2 I Risultati formativi

Gli allievi che frequentano i percorsi formativi professionali superano generalmente con maggior successo lo scoglio del primo anno rispetto ai frequentanti le Secondarie di II° (vedi Tabella seguente che riporta gli esiti percentuali degli alunni iscritti al primo anno nell'a.s.f. 2010/2011). Si evidenzia in ogni caso come i dati riferiti a queste ultime realtà non contemplino i dati relativi agli alunni che si sono ritirati nel corso dell'annualità frequentata.

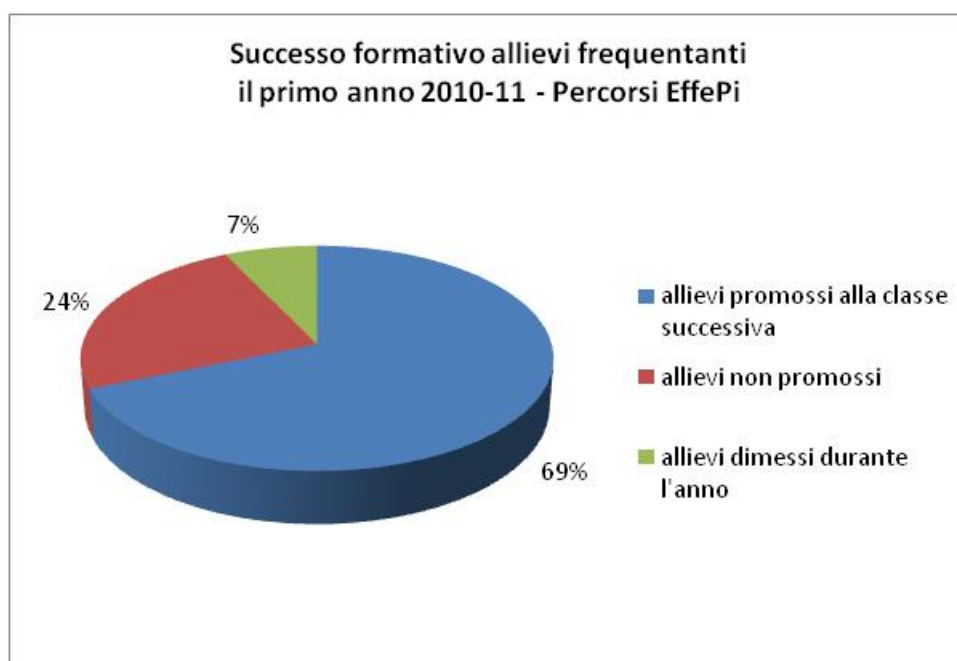
Tabella 6: Successo formativo allievi frequentanti il primo anno 2010-11. Raffronto risultati Effepi /Secondaria di II°

	Percorsi Effepi in regione FVG	Secondaria II° in Italia	
		Giugno	Settembre
allievi promossi alla classe successiva	74,0%		
allievi non promossi	26,0%		
Nota: Al netto degli allievi dimessi nell'anno			
allievi ammessi		56,5%	
allievi non ammessi		16,8%	
allievi sospesi in giudizio		27,6%	
allievi ammessi definitivi			81,5%
non ammessi definitivi			18,5%

Fonte: Elaborazione Effepi su dati monitoraggio Effepi e Pubblicazione MIUR sugli esiti degli scrutini e degli Esami di Stato del secondo ciclo di istruzione (novembre 2011)

Il seguente grafico a torta rende il medesimo dato ancora più evidente.

Grafico 10: Successo formativo degli allievi frequentanti il primo anno 2010-11



Fonte: Elaborazione Effepi su dati monitoraggio Effepi

Ci soffermiamo infine su una tabella che riepiloga i risultati finali degli esami dei frequentanti i percorsi Effe.Pi nell'annualità 2010/2011.

Tabella 7: risultati finali allievi frequentanti il primo anno 2010-11.

	Primi	Secondi	Terzi
Allievi frequentanti	1.311	1.122	877
Dimessi nell'anno	94	54	22
Non ammessi all'esame o non idonei	316	198	107
Ammessi all'anno successivo	901	870	
Qualificati			748

Fonte: Elaborazione Effepi su dati monitoraggio Effepi

2.1.3. Approfondimento delle attività integrate a livello regionale

Entriamo ora più in profondità su alcuni numeri relativi alle attività formative e agli allievi che hanno frequentato negli ultimi anni i corsi Effepi

Attività integrata istruzione su percorsi della formazione professionale (tip. A)

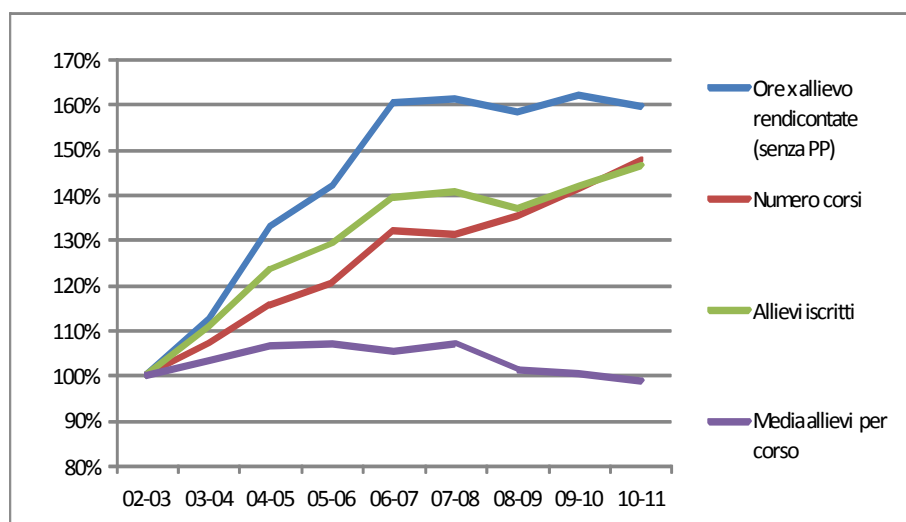
Di seguito vengono riportate le ore/allievo gestite dal sistema di formazione regionale negli ultimi anni (si considerano i dati dei sub-piani ex 0.1.0, 0.2.0 e 0.6.2, progressivamente confluiti nelle attività integrate triennali sub-piano 02/A); per ore allievo si intendono le ore al 100% per gli allievi che superano il 70% delle presenze e il reale svolto per chi non arriva al 70%. Dal 2007/08 i dati ricomprendono anche i percorsi personalizzati diventati rilevanti come numero e di fatto strutturati con un piano formativo personalizzato che ha come riferimento un primo anno ben definito sul quale maturare i crediti per l'inserimento stabile nel secondo anno.

Tabella 8: percorsi tipologia A svolti in Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni dall'ATS Effepi

	02-03	03-04	04-05	05-06	06-07	07-08	08-09	09-10	10-11
Ore x allievo rendicontate	2.107.430	2.373.062	2.807.629	2.990.345	3.378.915	3.396.912	3.337.397	3.418.804	3.366.407
Ore allievo percorsi personalizzati						43.256	72.015	133.878	133.969
Numero corsi	153	164	177	185	202	201	207	216	226
Allievi iscritti	2.260	2.502	2.795	2.924	3.153	3.187	3.103	3.207	3.309
Media allievi per corso	14,77	15,26	15,79	15,81	15,61	15,86	14,99	14,85	14,64

Fonte: Elaborazione Effe.Pi con divisione tra ore allievo con o senza personalizzati

Grafico 11: andamento delle attività svolte, considerando l'anno formativo 2002/03 pari a 100



Fonte: Elaborazione Effe.Pi su dati definitivi fino al 2010/11 (si considerano ore allievo al 100% per chi supera il 70% della presenza, ore allievo reali per chi è inferiore al 70% - non sono compresi i percorsi personalizzati)

Nel grafico (2002-03 pari a 100) viene evidenziato come in questi anni, pur in costanza di finanziamento (il parametro ora allievo preventivo è fisso a 6,58 euro per ora allievo), ci sia stata la capacità di Effe.Pi da un lato di soddisfare la domanda di formazione su più territori e

su più qualifiche anche se ciò ha significato abbassare la media degli allievi per corso e dall'altro ad alzare percentualmente il numero di allievi che frequenta oltre il 70 %.

Attività extracurricolari su percorsi surrogatori degli Istituti Professionali (tip. B1)

Nell'anno formativo 2010/11, a seguito della messa a regime del sistema di leFP e con il riordino degli Istituti professionali che prevede dall'anno in corso 2011-12 la possibilità per gli IPS di agire in regime di sussidiarietà rilasciando le qualifiche dei sistemi regionali di leFP, è stata data la possibilità agli Istituti Professionali di Stato di attivare ancora per un anno le qualifiche nazionali vecchio ordinamento, agendo in regime surrogatorio al sistema regionale di leFP; in ragione del considerevole taglio delle ore (che passano da 1168 a 1056 annue), la direzione regionale ha dato la possibilità, agli Istituti che ne hanno fatto richiesta, di attivare specifiche attività extracurricolari sulle competenze tecnico professionali chiedendo ad Effe.Pi di supportare tale richiesta.

Tali attività sono state realizzate per il primo e secondo anno secondo la tabella seguente; mancano le attività che verranno presentate entro la scadenza del prossimo 29 maggio e che saranno riservati ai terzi anni (vedi punto 3.1.2)

Tabella 9: media ore per corso nei percorsi annuali riservati ai percorsi IPS in regime surrogatorio - tipologia B1

Progetti surrogatori tipologia formativa B1	Anno formativo 2010-11		Anno formativo 2011-12	
	Primi anni		Secondi anni	
	Previsto	Realizzato	Previsto	Realizzato
N. corsi	15	14	19	15
Ore corso assegnate alla F.P.	1.175	1.041	2.216	1.808
Media ore corso	78	74	117	121
% tra pianificato e realizzato	89%		82%	

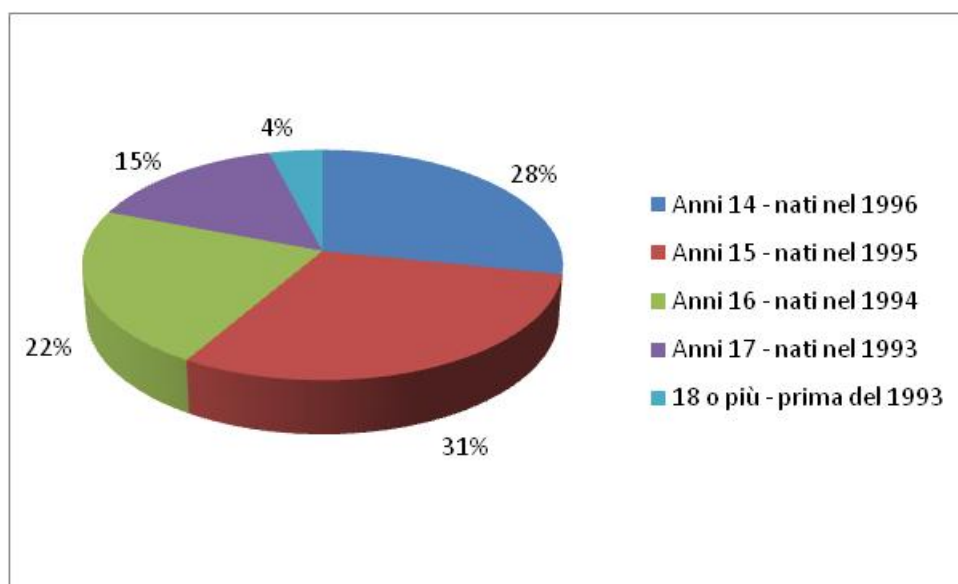
Fonte: elaborazione Effe.Pi

Caratteristiche dei giovani che si iscrivono nei percorsi di IeFP del Friuli Venezia Giulia

Passiamo ora ad analizzare alcuni elementi che hanno da sempre costituito, secondo l'immaginario collettivo, parametro di identificazione sostanziale dei frequentanti i percorsi IeFP ovvero allievi con una storia di fallimenti scolastici alle spalle o provenienti dall'ampia area del disagio sociale o dal vasto e variegato mondo dell'immigrazione. Tale analisi confermerà come il canale formativo predetto, pur mantenendo una valenza educativa e d'inserimento lavorativo privilegiato per i drop out, i diversamente abili e gli immigrati, rappresenta sempre e più una scelta ponderata e quindi consapevole verso un percorso professionalizzante di breve durata effettuata anche da ragazzi italiani con un trascorso formativo discreto.

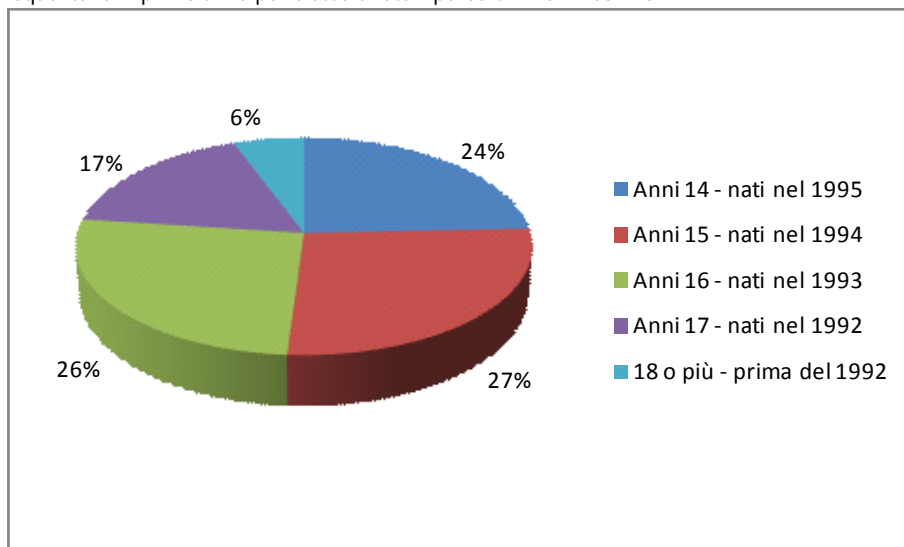
Venendo quindi ad analizzare le classi di età degli iscritti in prima nei percorsi Effe.Pi si può constatare che il 28% degli allievi accede ai percorsi triennali in costanza di età (a quattordici anni) e il 4% vengono inseriti con una età superiore ai 18 anni pur se in costanza di frequenza così come previsto dalla normativa. I dati complessivamente esposti, se rapportati a quelli riportati in seno alla relazione dello scorso anno, indicano come si stia progressivamente abbassando l'età media degli allievi iscritti alle classi prime.

Grafico 12: allievi frequentanti il primo anno per classe di età - percorsi EffePi 2010-11



Fonte: rapporto di monitoraggio Effe.Pi 2010-11

Grafico 13: allievi frequentanti il primo anno per classe di età - percorsi EffePi 2009-10



Fonte: rapporto di monitoraggio Effe.Pi 2009-10

L'allievo che si iscrive ai percorsi di Effe.Pi spesso ha anche altre caratteristiche che complicano e non favoriscono il successo formativo.

Ad esempio relativamente al riconoscimento della disabilità (fisica, psichica o sensoriale) da parte della commissione preposta dai servizi sanitari e dall'INPS, ai sensi della legge 104/92 o della certificazione DSA "disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ai sensi della nuova legge 170 dell'8 ottobre 2010, emerge che i giovani inseriti nei percorsi di IeFP sono percentualmente maggiori rispetto agli iscritti nei percorsi di Istruzione di II° grado che secondo quanto riportato dall'ISFOL nell'a.s. 2010/11 sono in media l'1,6% (Fonte: Monitoraggio ISFOL gennaio 2012 su dati amministrazioni regionali e province autonome)

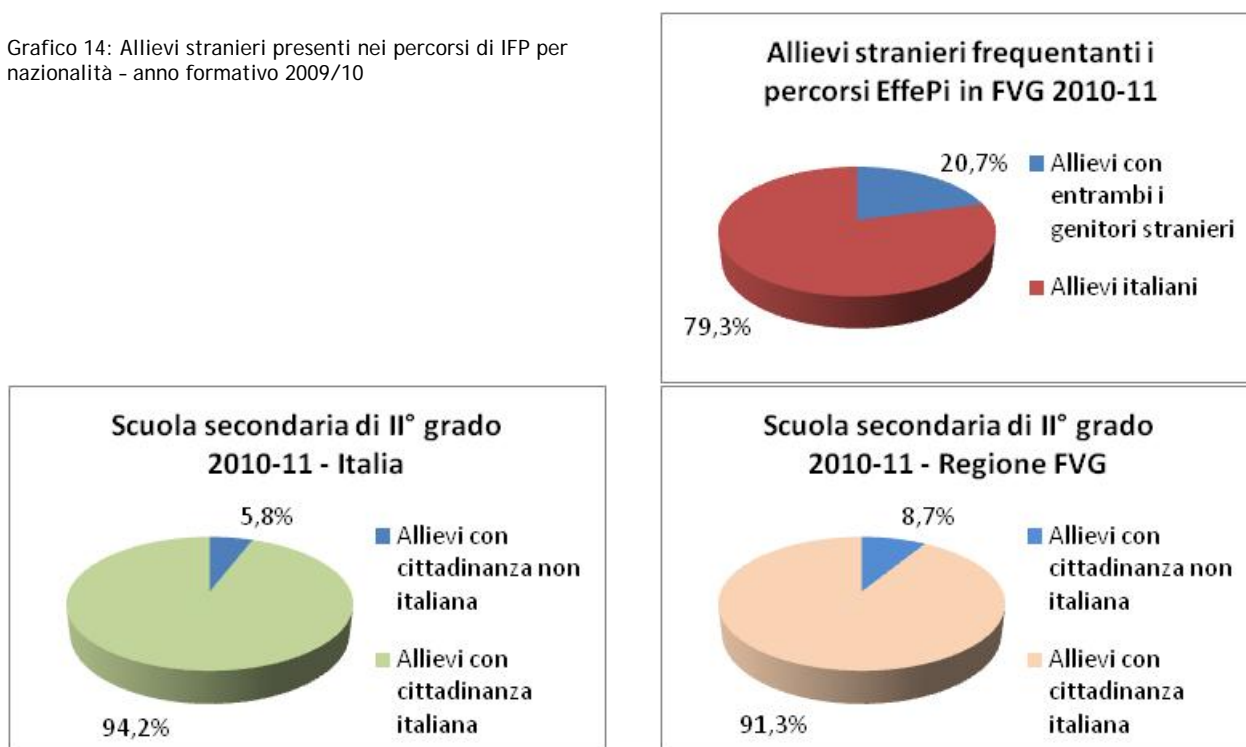
Tabella 10: allievi certificati nei percorsi dell'obbligo formativo in regione Friuli Venezia Giulia

Regione FVG	Anno formativo 2010/11	Anno scolastico 2009/10	% allievi certificati su totale
	Allievi in presenza di disabilità accertata -	Totale allievi iscritti su triennio / quinquennio	
Percorsi di IeFP – titolarità Effe.Pi	137	3.310	4,1%

Fonte: monitoraggio Effe.Pi 2010-11

Rispetto poi alla nazionalità, gli allievi stranieri frequentanti i percorsi Effe.pi nell'annualità 2010-11 con genitori entrambi stranieri sono il 20,7% dato che si abbassa di quasi 5 punti percentuali rispetto alla percentuale registrata nell'annualità precedente. A confermare l'importanza del dato la Scuola secondaria di II° grado della nostra Regione accoglie solo l'8,7% di allievi con cittadinanza non italiana. Rimane comunque doveroso sottolineare che a livello nazionale le classi prime degli IPS nell'annualità formativa 10-11 hanno incluso il 14,4% di allievi stranieri affermandosi come il tipo di scuola e l'annualità con più stranieri.

Grafico 14: Allievi stranieri presenti nei percorsi di IFP per nazionalità – anno formativo 2009/10



Fonte: elaborazione Effe.Pi su dati di monitoraggio interno

Degno di menzione a titolo conclusivo il dato che rimanda al numero di passaggi di allievi dal sistema di istruzione degli Istituti Scolastici a quello della formazione professionale erogato dagli Enti accreditati Effe.Pi e viceversa: gli allievi che hanno optato per il proseguimento della propria esperienza formativa in un Istituto Scolastico dopo aver inizialmente intrapreso un percorso didattico presso un CFP sono stati 104 contro i 133 che hanno compiuto la scelta diametralmente opposta.

Considerazioni sugli sviluppi futuri dei percorsi di IeFP in Italia e nella nostra Regione

Per concludere riportiamo alcune indicazioni emerse negli ultimi mesi da documenti nazionali¹ che delineano una strategia complessiva di sviluppo della formazione professionale in Italia che deve passare attraverso le seguenti azioni:

¹ Si vedano in particolare i documenti:

- "ITALIA 2020. Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro", presentato a settembre 2009 congiuntamente dal Ministro dell'Istruzione e dal Ministro del Lavoro
- Rapporto Isfol 2010
- Linee guida per la formazione nel 2010 - Intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali del 17 febbraio 2010

- integrare apprendimento e lavoro rafforzando il rilancio dei tirocini, dell'apprendistato, dell'Istruzione tecnica e professionale ma soprattutto degli ambienti di apprendimento che devono permettere una didattica simulata tarata sul lavoro reale;
- favorire una virtuosa competizione tra le scuole, le università, gli enti di formazione, affinché i giovani possano scegliere le strutture migliori e il governante possa ottimizzare le risorse;
- monitorare la qualità dei risultati degli apprendimenti inserendo anche i sistemi formativi regionali nelle rilevazioni OCSE-PISA all'interno dell'obbligo di istruzione;
- aiutare i giovani a comprendere in anticipo le loro attitudini, a coltivare i loro talenti, a sperimentare un precoce contatto con il mondo del lavoro tramite percorsi formativi professionalizzanti di pari dignità educativa e culturale a quelli liceali, recuperando la valenza educativa e culturale del lavoro e trasferendo al giovane le prime basi della cultura del diritto e del dovere, della responsabilità, dell'etica, della organizzazione, compresi i rapporti relazionali e il rispetto degli altri;
- adattare i sistemi educativi di istruzione e formazione ai bisogni individuali predisponendo piani di studio personalizzati, rafforzando l'integrazione con il mercato del lavoro, rendendo trasparenti e mobili le qualifiche e migliorando il riconoscimento dell'apprendimento non-formale e informale;
- favorire la più ampia integrazione possibile tra percorsi di istruzione tecnica quinquennale, di istruzione professionale statale altrettanto quinquennale e di istruzione e formazione professionale regionale;
- istituire un sistema di indicatori² della qualità dell'Istruzione e Formazione professionale iniziale per favorire una omogeneizzazione del sistema formativo in tutte le aree del paese e permettere una valorizzazione delle eccellenze;

La maggioranza di questi obiettivi strategici implicano un approccio omogeneo e integrato da parte dei sistemi della FP regionale e dell'Istruzione pubblica, rapporti più stretti con il mondo delle imprese ed i sistemi che offrono servizi per l'impiego, strategie comuni mirate a rendere più efficienti ed efficaci gli interventi di programmazione della proposta di FP regionale, attuazione di un monitoraggio sistematico dei risultati. Su tutti questi versanti l'associazione Effe.Pi ha già iniziato ad intervenire e intende portare avanti azioni finalizzate al raggiungimento dei risultati sopra prefigurati, dimostrando di essere un soggetto in grado di gestire in modo equilibrato, all'interno della rete degli enti partner e nei rapporti con l'istituzione e il territorio, le trasformazioni radicali cui i sistemi educativi sono sottoposti in questo periodo e le problematiche poste da una congiuntura economica molto difficile e da norme e leggi in continua evoluzione.

² Tra gli indicatori proposti dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionale – COM 179 (2008) vi sono la certificazione ISO 9000 della struttura formativa, i tassi di partecipazione, l'accreditamento dei docenti, la gestione degli allievi a rischio, l'occupazione e la coerenza della qualifica con l'occupazione a 6-12-36 mesi dalla conclusione, la soddisfazione dei titolari rispetto all'utilizzo sul luogo di lavoro delle competenze acquisite

3. Piano formativo 2011/12

Viene di seguito illustrata l'attività prevista ad oggi da parte di Effe.Pi per l'anno formativo 2012/13, articolata secondo i sei obiettivi specifici illustrati nella proposta progettuale di candidatura presentata a dicembre 2011.

Come già detto, quanto di seguito riportato risulta essere sia strumento di pianificazione e controllo presentato annualmente, sia strumento operativo per l'anno di riferimento quando aggiornato con i risultati raggiunti.

In particolare alla data odierna viene dato ampio risalto alle caratteristiche del primo obiettivo specifico riguardanti i corsi sui quali si concentrerà l'opera di Effe.Pi nel 2012/13.

3.1. Attività 2012/13 relative al piano formativo

Obiettivo specifico A)

A) Garantire l'organizzazione e l'attuazione in tutta la regione di tutti i percorsi di formazione professionale di qualifica e di diploma professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni, in collaborazione con gli istituti secondari superiori e con le aziende del territorio (Piano Formativo)

3.1.1. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia A

Per la preparazione del piano formativo 2012/13 nella versione presentata in data odierna, la direzione progettazione ha tenuto conto:

- dei criteri stabiliti dal comitato esecutivo ed approvati dall'Assemblea dell'ATS;
- di quanto indicato nel regolamento interno di Effe.Pi;
- delle Direttive regionali per la predisposizione del programma operativo emanate con delibera 1534/LAVFOR.FP del 05 aprile 2012.

Di seguito viene descritto il processo decisionale partecipato svolto per giungere alla versione del piano 2012/13 alla data del 15 maggio 2012.

3.1.1.1 Definizione dei corsi – Tipologia A e A1

Corsi tipologia A – primi, secondi e terzi anni

- Durante l'Assemblea dei legali rappresentanti degli enti appartenenti all'ATS EffePi svolta il 12/05/2012, è stato definito e condiviso il quadro dei profili e il numero dei corsi per i quali ogni ente è stato autorizzato a richiedere il codice regionale;
- si è cercato di favorire l'innovazione e la diversificazione dell'offerta da parte degli enti, su settori/territori non coperti dalla programmazione attuale;
- Tra le novità emerse si evidenziano i seguenti nuovi profili:
 - Nuovo profilo per "Operatore della trasformazione agroalimentare - Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari – Ente interessato Cefap di Codroipo;
 - Nuovo profilo per "Operatore grafico - Addetto alla produzione grafica digitale" – che va a sostituire i precedenti profili di "Addetto alla stampa" e "Addetto alla prestampa" - Ente interessato Civiform; per tale profilo viene predisposto anche un prototipo da 1.000 ore per annualità in modo da attivarlo già dalla seconda del prossimo anno formativo;
 - Nuovo profilo per "Operatore elettrico - Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia" – Enti interessati IAL Fvg, Enfap Fvg e Fondazione Opera Sacra Famiglia; tale profilo è il primo caso di una progettazione partecipata su tre territori distinti (Pordenonese, Alto Friuli e Venezia Giulia) o per attivare un nuovo settore (caso dello IAL) o per proporre un nuovo profilo su corsi già presenti di Operatore elettrico (Enfap e FOSF);
 - Nuovo profilo di "Operatore dell'abbigliamento - Addetto all'abbigliamento e alla moda" in un settore non coperto da EffePi – Ente interessato Opera Villaggio del Fanciullo di Trieste;
 - Per questi nuovi profili vengono evidenziati i motivi che hanno portato l'ATS a predisporre la nuova progettazione nel successivo punto
- Vengono presentati i progetti destinati in particolare all'Istituto Solari di Tolmezzo (che attiva percorsi sussidiari integrativi di IeFP) per i profili di:
 - "Operatore della trasformazione agroalimentare - Addetto alle lavorazioni casearie, produzione di insaccati e trasformazione prodotti vegetali"
 - "Operatore meccanico - Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici"
- Vi è inoltre la richiesta di attivazione sul territorio di Gorizia dei corsi per "Operatore della ristorazione", profili "Cuoco" e "Cameriere di sala e bar" – Ente interessato Ad Formandum di Trieste;
- Si evidenzia che per quanto riguarda i corsi gestiti nel precedente anno formativo da Asseform (che per le note vicende legate all'accreditamento non può più gestire corsi della macrotipologia A) l'assemblea dei soci della nuova ATS nella seduta del 6 marzo 2012 ha deciso di affidare il corso per "Operatore elettrico" ad Enaip FVG, il corso per "Operatore di impianti termoidraulici" ad Enfap FVG mentre gli allievi del corso per "Operatore amministrativo-segretariale" vanno a confluire sui corsi simili del Ciofs-FP
- A queste novità (legate ai primi anni) si sommano la richiesta di un codice di seconda per "Operatore amministrativo segretariole – Addetto alla segreteria" – presentato da Ciofs-FP;
- Rimangono eventualmente possibili richieste di ulteriori/modifiche codici nei secondi e/o terzi anni a seguito della conclusione dell'anno in corso in particolare per gli esiti dell'anno formativo e per le scelte al termine dell'anno di orientamento.

In ogni caso il piano prima promosso e poi presentato in regione secondo le indicazioni di cui sopra, non costituisce in automatico il piano che verrà poi realmente attivato ma è funzionale al tentativo di diversificazione dell'offerta da parte dei vari enti; i primi anni attivabili saranno definiti a seguito dell'assemblea che si riunirà entro fine agosto 2012 per verificare il raggiungimento o meno del numero minimo di 3200 allievi; solo in quel momento avverrà l'approvazione definitiva del piano da parte di EffePi;

Tabella 11: numero di codici richiesti nei primi anni da ogni Ente per l'anno formativo 2012/13 e raffronto con le richieste 2011/12

Primi anni presentabili da ogni ente		
	2011/12	2012/13
AD FORMANDUM	2	4
ASSEFORM	3	0
CEFAP	2	3
CEFS	2	2
CIOFS	3	3
CIVIFORM	10	9
CNOS	6	6
EDILMASTER	1	1
ENAIP	9	10
ENFAP	4	6
IAL	34	33
OSF	8	7
OPERA VDF TS	4	5
	88	89

In sostanza quindi il piano dei primi anni tipologia A, presentato in data 15 maggio 2012, costituisce per Effe.Pi una prima ipotesi (massima) che potrà essere perfezionata ed ottimizzata prima della reale partenza a settembre 2012.

Corsi tipologia A1 – quarti anni

Per i corsi tipologia A1 è stata richiesta proroga per la presentazione delle proposte, proroga concessa al 15 giugno 2012.

3.1.1.2 Prototipi tipologia A – riprogettazione e nuovi profili

I prototipi della tipologia A già attivati nei passati anni formativi sono stati adattati alle nuove linee guida regionali (durate, ripartizione delle ore, piccole modifiche dovute alla rivisitazione delle prestazioni sull'allegato A5 delle linee guida,...)

A questo lavoro di omogeneizzazione sui prototipi già presentati lo scorso anno formativo si sono aggiunte invece delle progettazioni di nuovi profili per i quali viene richiesta la sperimentazione, secondo quanto previsto dal punto 3.6 delle linee guida regionali approvate con DGR. 513 del 29/03/2012, per un eventuale inserimento nel repertorio all. A. Più precisamente sono stati predisposti i progetti dei seguenti profili.

Operatore della trasformazione agroalimentare - Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari

Motivazioni.

All'interno delle attività previste dal Polo Formativo Agroalimentare, ATI di cui CEFAP è capofila e che vede come partner anche alcuni enti di Effe.Pi, nel 2010 l'Azienda Speciale

Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine ha condotto una prima analisi dei fabbisogni formativi e delle dinamiche occupazionali del settore agroalimentare regionale. Le interviste effettuate ad un panel rappresentativo di aziende del settore hanno evidenziato che c'è un forte necessità di figure professionali "operative" (casaro, disossatore, panettiere, macellaio, ecc.) per le quali non è disponibile un'adeguata formazione (40% delle aziende intervistate). Inoltre la formazione per i neo assunti è prevalentemente effettuata con l'affiancamento a personale interno: pur ritenendo che i corsi di formazione professionale sarebbero lo strumento più idoneo per l'aggiornamento professionale (75 % delle aziende), evidentemente esiste un "vuoto" formativo su cui riflettere. Tali dati risultano sostanzialmente confermati anche dall'analisi condotta dal Polo Agroalimentare nell'anno successivo (luglio 2011).

Nell'aprile 2011 un'analisi condotta in seno all'A.S.D.I. (Agenzia di Sviluppo del Distretto Industriale) dal Parco Agroalimentare di San Daniele sulle esigenze di figure professionali/competenze specialistiche nel settore agroalimentare ha confermato la mancanza di un percorso stabile che preveda la formazione di figure prettamente operative da inserire nelle diverse filiere in cui è articolato il settore.

Relativamente all'intero comparto agroalimentare, nella pubblicazione "IL SETTORE AGROINDUSTRIALE A NORD EST - Una ricognizione attraverso i dati ufficiali" Fondazione Nord Est mette chiaramente in evidenza i segnali di ripresa delle aziende agroindustriali ed agroalimentari della nostra regione, che dopo un 2009 di crisi (tra l'altro generalizzata e trasversale a tutti i settori produttivi) sta riprendendosi in misura superiore alla media, lasciando intravedere uno scenario positivo per i prossimi anni. Tale tendenza è confermata anche dalla ricerca IRES "Lo sviluppo locale in Friuli Venezia Giulia – Riflessioni dal territorio" e dalla rilevazione effettuata da Fondazione Nord Est, promossa dal Friuladria Crèdit Agricole, "LA CONGIUNTURA DELLE IMPRESE AGROINDUSTRIALI DEL NORD EST – Consuntivo 2011 e previsioni primo semestre 2012".

Partendo da queste evidenze, nel mese di maggio 2011 è stata avviata la fase di progettazione del corso, organizzata fin da subito con la collaborazione ed il contributo diretto dell'A.S.D.I., delle rappresentanze delle associazioni di categoria presenti nel CdA (Confindustria, API, Confcommercio, Coldiretti) e del Consorzio S. Daniele.

Sono poi stati organizzati successivi incontri con i responsabili di alcune aziende particolarmente rappresentative delle filiere, finalizzati all'individuazione delle competenze, necessarie al settore, su cui centrare l'intervento formativo triennale, con particolare attenzione alle filiere della lavorazione carni, lattiero-casearia, della produzione di prodotti da forno.

Un contributo particolarmente prezioso è stato fornito da:

- sig. Carlo Dall'Ava, titolare dell'omonima azienda di produzione di prosciutto crudo;
- dott. Maurizio Sacilotto, direttore dello stabilimento di produzione di HOSTA Italia S.p.a.;
- dott. Renzo Di Bidino, titolare dell'omonima azienda casearia.

Le competenze su cui è incentrato il progetto sono spendibili altresì nella filiera ortofrutticola e nell'ambito prettamente commerciale di prodotti alimentari (spacci aziendali ed esercizi commerciali).

Nello scorso mese di aprile 2012, inoltre, i responsabili dei settori alimentari della Confcommercio di Udine hanno dato il proprio assenso al percorso formativo triennale presentato da CEFAP, evidenziando nuovamente la forte necessità di un'offerta formativa "nuova" in regione che sappia rispondere in modo adeguato alle necessità di professionalità espresse dalle imprese del settore.

Ne consegue l'importanza di un percorso che, stabilmente, possa offrire al mercato del lavoro regionale (a partire dal Distretto di S. Daniele del Friuli ma coinvolgendo gran parte delle imprese agroalimentari della regione) 15 figure operaie/anno specializzate nelle lavorazioni alimentari in quelle filiere che maggiormente presentano necessità di turnover

e/o nuovi ingressi (industria carni, lattierocaseario, dolciaria) e per il comparto commercio alimentare.

Tabella delle prestazioni proposte per la modifica del repertorio.

Nella tabella seguente vengono evidenziate in giallo le prestazioni precedenti che vengono tolte e in corsivo le prestazioni che vengono aggiunte.

Processo: <i>PRODUZIONI AGROALIMENTARI</i>	
<i>Prestazioni chiave</i>	<i>Prestazioni componenti</i>
PRODURRE SUCCHI, CONFETTURE E CONSERVATI	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre succhi di frutta e confetture - Trasformare gli ortaggi per la conservazione - Conservare gli ortaggi
PRODURRE FARINE	<ul style="list-style-type: none"> - Conservare i cereali destinati alla molitura - Ottenere farine di cereali
PRODURRE PASTA ALIMENTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Creare l'impasto per produrre pasta alimentare - Produrre la pasta alimentare nei vari formati
REALIZZARE PRODOTTI DI PANETTERIA ARTIGIANALE	<ul style="list-style-type: none"> - Selezionare e dosare gli ingredienti per i pani comuni, di qualità e farciti - Preparare l'impasto per i pani comuni e di qualità - Cuocere i pani gestendo il forno di cottura
REALIZZARE PRODOTTI DI PASTICCERIA DA FORNO	<ul style="list-style-type: none"> - Selezionare e dosare gli ingredienti per prodotti di pasticceria da forno - Amalgamare gli ingredienti per preparare l'impasto delle basi - Cuocere il prodotto secondo necessità in forno - Eseguire le operazioni di rifinitura post cottura
ABBATTERE E SEZIONARE GLI ANIMALI	<ul style="list-style-type: none"> - Sezionare gli animali
LAVORARE E STAGIONARE I PROSCIUTTI	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre prosciutto crudo - Produrre prosciutto cotto
PRODURRE INSACCATI	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre l'impasto di carni più idoneo alla produzione di insaccati - Preparare gli insaccati freschi - Realizzare la maturazione degli insaccati
PREPARARE I TAGLI COMMERCIALI DELLE CARNI	<ul style="list-style-type: none"> - Ricevere e conservare le carni - Preparare i singoli tagli commerciali delle carni
PREPARARE PRODOTTI PRONTI A CUOCERE	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre gli ingredienti necessari alla preparazione dei "pronti a cuocere" - Preparare i "pronto a cuocere"
PRODURRE LATTE ALIMENTARE	<ul style="list-style-type: none"> - Ricevere e conservare il latte - Risanare il latte fresco
PRODURRE FORMAGGI E DERIVATI DEL LATTE	<ul style="list-style-type: none"> - Preparare il latte alla trasformazione - Produrre i formaggi - Effettuare la stagionatura dei formaggi - Produrre panna e burro - Produrre lo yogurt

Processo: GESTIONALE COMUNE PER LE TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI	
<i>Prestazioni chiave</i>	<i>Prestazioni componenti</i>
PIANIFICARE E ORGANIZZARE IL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il proprio lavoro in funzione dei compiti assegnati - Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche - Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione
GESTIRE IL RAPPORTO CON IL CLIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Rapportarsi con il cliente al fine di comprendere i suoi desideri - Confezionare i prodotti alimentari richiesti dal cliente - Preparare e presentare il conto al cliente
GESTIRE IL MAGAZZINO	<ul style="list-style-type: none"> - Stoccare le merci nel magazzino rispetto a più parametri - Mantenere puliti ed ordinati i luoghi di conservazione e stoccaggio rispettando le norme

Processo: PRESTAZIONI AGGIUNTIVE PROCESSI COMMERCIALI	
<i>Prestazioni chiave</i>	<i>Prestazioni componenti</i>
GESTIRE L'ESPOSIZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Disporre la merce sulle attrezzature espositive - Allestire vetrine interne ed esterne
GESTIRE L'IGIENE E LA SICUREZZA DEL PUNTO VENDITA	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire lo smaltimento dei rifiuti nel punto vendita

Operatore della trasformazione agroalimentare - Addetto alle lavorazioni casearie, produzione di insaccati e trasformazione prodotti vegetali

Per quanto riguarda la figura predisposta per l'Istituto Solari (IeFP sussidiario integrativo) queste sono le prestazioni in uscita. Rispetto alle prestazioni professionali si rileva che il primo processo (Trasformare i prodotti vegetali) pur non essendo presente le repertorio All. A5 delle linee guida, è presente nei repertori regionali dell'apprendistato professionalizzante

Processo: PRODUZIONI AGROALIMENTARI	
<i>Prestazioni chiave</i>	<i>Prestazioni componenti</i>
PRODURRE SUCCHI, CONFETTURE E CONSERVATI	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre succhi di frutta e confetture - Trasformare gli ortaggi per la conservazione - Conservare gli ortaggi
LAVORARE E STAGIONARE I PROSCIUTTI	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre prosciutto crudo - Produrre prosciutto cotto
PRODURRE INSACCATI	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre l'impasto di carni più idoneo alla produzione di insaccati - Preparare gli insaccati freschi - Realizzare la maturazione degli insaccati
PRODURRE FORMAGGI E DERIVATI DEL LATTE	<ul style="list-style-type: none"> - Preparare il latte alla trasformazione - Produrre i formaggi - Effettuare la stagionatura dei formaggi - Produrre panna e burro - Produrre lo yogurt

Operatore dell'abbigliamento - Addetto all'abbigliamento e alla moda

Motivazioni.

La motivazione alla realizzazione di un nuovo profilo professionale "Operatore dell'abbigliamento-Addetto all'abbigliamento e alla moda" nella Regione FVG nasce da riflessioni maturate analizzando il settore dell'artigianato moda/tessile nel territorio.

Le imprese attive nel settore tessile alla fine del trimestre 2011 ammontavano a 622 unità nella Regione FVG e si connotavano per la forte presenza di popolazione femminile impiegata in questo settore (rapporto piani di Gestione Regione FVG).

La provincia di Trieste si caratterizza soprattutto per la presenza di piccole aziende di produzione di filati e tessuti, confezionamento di materiale tessile, maglieria, fabbricazione di articoli di calzetteria, ma anche per la presenza di piccole attività artigiane attive nel settore della moda che intendono salvaguardare le arti manuali tradizionali che tendono a scomparire (la ricamatrice, la mendaressa), ed attente all'innovazione e alla sostenibilità dei tempi, (uso e riciclo di materiali per il confezionamento di abbigliamento e accessori).

Allo stesso tempo però Trieste guarda al futuro e seppur lontana dagli eventi artistici legati alla moda riesce ad ospitare ogni anno un'evento di grande rilevanza mondiale, quale ITS# in cui giovani artisti internazionali e i talenti emergenti nel campo della moda di tutto il mondo mettono in mostra le proprie abilità artistiche. Sempre a Trieste è nato dall'ideazione di Fabrizio Zarotti il marchio Bora Nera conosciuto soprattutto nel mondo dell'abbigliamento sportivo in tutto il mondo.

Il nuovo profilo unico nel territorio regionale potrebbe dar voce al fermento creativo di molti giovani che non trovano gli spazi e gli strumenti adeguati per dar libero sfogo alla realizzazione delle proprie idee nell'ambito della moda.

L'opportunità di formare e qualificare giovani operatori "addetto all'abbigliamento e alla moda" può contribuire alla crescita occupazionale del territorio.

In particolare gli operatori possono trovare collocazione lavorativa:

- in aziende del settore di produzione di capi di abbigliamento, o della produzione di tessuti e filati,
- avviare attività commerciali nel settore moda, atelier o laboratori sartoriali
- laboratori teatrali
- nei negozi di abbigliamento, dove viene richiesta l'esecuzione di lavori di riparazione di capi.

Tabella delle prestazioni proposte per la modifica del repertorio.

Per le considerazioni riportate sopra e a seguito del lavoro di analisi svolto si riportano di seguito le tabelle del profilo che costituisce proposta per l'inserimento nel repertorio.

Processo: CONFEZIONAMENTO DI INDUMENTI	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
ACCOGLIERE E SERVIRE IL CLIENTE	- Accogliere il cliente e definire il modello - Rilevare le specifiche e definire l'ordine - Consegnare il capo finito al cliente
REALIZZARE IL PROGETTO CREATIVO (PROGETTAZIONE CREATIVA)	-Ricerare le idee creative per lo sviluppo della collezione moda -Rappresentare graficamente la collezione moda -Impostare la collezione moda1.4Ricerare idee creative per lo sviluppo del capo da realizzare
PROGRAMMARE LE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE	-Programmare la produzione -Programmare la manutenzione degli impianti e macchinari -Organizzare il lavoro sulla base delle commesse ricevute
CREARE IL CARTAMODELLO	-Interpretare il figurino -Realizzare io cartamodello con tecniche informatiche -Realizzare il cartamodello con tecniche manuali -Compilare la scheda tecnica di lavorazione del capo
SVILUPPARE LE TAGLIE	-Definire le taglie -Realizzare lo sviluppo delle sagome del modello con tecniche informatiche -Realizzare lo sviluppo delle sagome del modello con tecniche manuali
ESEGUIRE IL GRAFICO DI PIAZZAMENTO	-Calcolare il consumo di materia prima -Realizzare il grafico di piazzamento in maniera informatizzata -Realizzare il grafico di piazzamento con tecniche manuali
EFFETTUARE LE OPERAZIONI DI TAGLIO	-Effettuare la stesura della materia prima (stoffa, pelle e affini) -Effettuare il taglio con tecniche manuali (forbici taglierina, cesoie elettriche) -Effettuare il taglio con tecniche industriali (presse, raggio laser, ad acqua, ultrasuoni, ecc) -Effettuare la stesura e il taglio del capo su misura con tecniche manuali
CONFEZIONARE GLI INDUMENTI	-Preparare i pezzi per la confezione -Preparare i pezzi per la confezione parziale del capo su misura -Eseguire la confezione -Eseguire rifiniture, ricami a macchina e decorazioni -Eseguire le prove intermedie del capo su misura in fase di confezionamento
STIRARE I CAPI CONFEZIONATI	-Stirare i capi con ferri a vapore o con stiratrici automatiche
CONTROLLARE LA CONFORMITÀ DEL PRODOTTO	-Eseguire il controllo di qualità

Operatore elettrico - Installatore e manutentore di impianti per la produzione sostenibile di energia

Motivazioni.

Le motivazioni che hanno indotto Effepi a predisporre questo nuovo profilo innovativo sono le seguenti:

- Il D.Lgs 28 marzo 2011, all'art. 15 prevede la qualifica professionale per l'attività di installazione e di manutenzione straordinaria di caldaie, caminetti e stufe a biomassa, di sistemi solari fotovoltaici e termici sugli edifici, di sistemi geotermici a bassa entalpia e di pompe di calore. La ratio della norma è quella di innalzare il profilo di competenza degli operatori in ingresso e operanti in un settore strategico per lo sviluppo sostenibile e per l'economia nazionale come quello della produzione energetica da fonti rinnovabili rinnovabili.
- Le rinnovabili, settore portante della green economy, è uno dei pochi settori che crea occupazione. L'innovazione tecnologica e la transizione verso una economia a basso contenuto di carbonio, creano i presupposti affinché queste figure, abbiano un futuro in un mercato del lavoro rinnovato. Infatti il 38% delle assunzioni previste dalle aziende nel 2011 ha riguardato figure legate alla sostenibilità;
- La green economy, sta modificando i profili professionali. Il 40% delle 805 professioni catalogate dall'Istat è in fase di 'riconversione' verso profili e logiche Green (dati Unioncamere 2011). Compresi gli installatori. Questo, nella

fattispecie, comporta la rottura della divisione tra settore termoidraulico, elettrico ed elettronico. Le fonti rinnovabili superano questa divisione integrando reti e vettori. Tutto questo è in linea con quanto previsto dal D.Lgs 28 marzo 2011.

Il corso si propone di creare una figura professionale che promuova e integri le competenze coniugandole con una solida preparazione di energetica delle fonti rinnovabili, sia per gli aspetti consulenziali (per quanto di competenza), progettuali (dimensionamento) e operativi.

Tabella delle prestazioni proposte per la modifica del repertorio.

Per le considerazioni riportate sopra e a seguito del lavoro di analisi svolto si riportano di seguito le tabelle del profilo che costituisce proposta per l'inserimento nel repertorio.

Processo: INSTALLARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
Montare apparecchiature e accessori su quadro con esecuzione cablaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Montare quadro elettrico - Realizzare ed applicare targhette identificative da apporre ai capi dei cavi elettrici, apparecchiature, morsettiere e sbarre - Cablare quadro elettrico
Verificare e certificare quadro elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare fuori tensione il corretto assemblaggio e cablaggio del quadro elettrico
Posare canalizzazioni e installare quadri elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Fissare canalizzazioni sotto traccia e scatole di derivazione - Installare quadri elettrici
Cablare l'impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - Posare cavi elettrici nelle canalizzazioni - Cablare l'impianto elettrico

Processo: INSTALLARE IMPIANTI ELETTRONICI E RETI INFORMATICHE	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
Assemblare schede e componenti elettrici ed elettronici	<ul style="list-style-type: none"> - Identificare e selezionare schede e componenti da assemblare

Processo: INSTALLARE IMPIANTI IDRO-TERMO-SANITARI	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
Installare le reti di adduzione e/o scarico	<ul style="list-style-type: none"> - individuare e tracciare i percorsi delle tubazioni, degli sbocchi e degli accessori
Installare reti di fluidi vettori per riscaldamento e condizionamento	<ul style="list-style-type: none"> - individuare e tracciare i percorsi delle tubazioni, degli sbocchi e degli accessori - eseguire la posa delle reti dei fluidi vettori
Installare reti dei combustibili	<ul style="list-style-type: none"> - individuare e tracciare i percorsi delle tubazioni, degli sbocchi e degli accessori - eseguire la posa delle reti
Installare apparecchiature e componenti impianti riscaldamento e condizionamento	<ul style="list-style-type: none"> - posizionare, fissare, collegare i componenti (caldaie fino a 35 KW, bollitori, scambiatori, circolatori, accessori, ecc.)
Eseguire manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti idro-termo sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire la manutenzione ordinaria e programmata degli impianti

Processo: INSTALLARE IMPIANTI GENERATORI DI CALORE O COGENERATORI, DA FONTI RINNOVABILI O FOSSILI AD ALTA EFFICIENZA E A BASSA EMISSIONE	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
Montare apparecchiature accessorie ed effettuare il relativo cablaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Montare componenti - Cablare i quadri di interfacciamento e/o centraline di comando
Posare tubature e cassetteria elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre i percorsi delle linee elettriche ed idrauliche - Fissare canalizzazioni elettriche - Fissare canalizzazioni idrauliche
Installare i collettori termici	<ul style="list-style-type: none"> - Fissare i collettori alla struttura di sostegno - Fissare il serbatoio di accumulo - Assemblare le pompe, i vasi di espansione, le valvole e gli scambiatori di calore - Effettuare gli interventi di ricucitura edilizia e finiture
Installare il sistema di microgenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Installare la macchina microcogeneratrice (a biomassa, olio vegetale, metano) e collegarla all'impianto termico e elettrico
Installare la pompa di calore	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare gli allacciamenti della pompa di calore (idraulici ed elettrici) - Posizionare e cablare l'unità di comando e gli altri componenti - Effettuare gli interventi di ricucitura edilizia e le finiture
Eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare la manutenzione programmata degli impianti

Processo: INSTALLARE IMPIANTI GENERATORI DI ELETTRICITA' DA FONTE SOLARE CON TECNOLOGIA FV	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
MONTARE APPARECCHIATURE ACCESSORIE ed EFFETTUARE IL CABLAGGIO (inverter e sistema di monitoraggio)	<ul style="list-style-type: none"> - Montare componenti del generatore fotovoltaico (pannelli) - Realizzare i quadri delle protezioni e di accoppiamento campo FV e inverter - Cablare il sistema di conversione, condizionamento e controllo (inverter)
Posare tubature e cassetteria elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre i percorsi delle linee elettriche e di monitoraggio X - Fissare le canalizzazioni
Montare i pannelli alla struttura di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - Fissare i pannelli alla struttura di sostegno (tetti piani, falde, terreno) - Cablare l'impianto - Effettuare gli interventi di ricucitura edilizia e finitura
Eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare la manutenzione programmata degli impianti

Operatore meccanico - Montatore/Manutentore di sistemi elettromeccanici

Motivazioni

All'interno del CTS del primo anno sussidiari integrativo, realizzato nell'anno in corso dall'Istituto Solari di Tolmezzo, per "Operatore meccanico", è sorta la richiesta di curare leggermente il profilo di "Montatore di sistemi meccanici", profilo che si occupa in particolare della produzione di gruppi meccanici e di unità oleopneumatiche costituenti insieme significativi di macchine operatrici.

A seguito delle richieste di alcune aziende dell'Alto Friuli e delle peculiarità presenti nell'Istituto scolastico (sia umane che di attrezzature), si è deciso di predisporre l'analisi del processo e relativa progettazione di un profilo che accanto alle lavorazioni meccaniche tradizionali utilizzando le macchine utensili, esegue il montaggio e la manutenzione in particolare di sistemi elettromeccanici di complessivi automatizzati, operando in particolare nell'impiantistica elettrica dei gruppi meccanici e degli impianti.

Per quanto riguarda la figura predisposta dall'Istituto Solari (IeFP sussidiario integrativo) queste sono le prestazioni in uscita.

Processo:	
Prestazioni chiave	Prestazioni componenti
Elaborare ciclo di lavoro	- Interpretare il disegno tecnico di progetto - Realizzare il ciclo di lavoro
Attrezzare macchina	- Attrezzare la macchina (con asportazione di truciolo) - Attrezzare la macchina (senza asportazione di truciolo)
Produrre con fresatrice manuale o CN	- Eseguire le lavorazioni con fresatrice manuale
Produrre con tornio manuale o CN	- Eseguire le lavorazioni con tornio manuale
Eseguire lavorazione di finitura	- Eseguire le operazioni di rettifica in tondo e in piano
Verificare dimensioni, forma, proprietà fisiche e chimiche	- Eseguire il controllo dimensionale e di forma con procedure manuali
Eseguire montaggio e collegamenti (elettrici, pneumatici ed oleodinamici)	- Eseguire il montaggio delle parti meccaniche e della componentistica - Eseguire i collegamenti elettrici
Eseguire avviamento e collaudo	- Eseguire l'avviamento - Eseguire il collaudo
Eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria	- Eseguire la manutenzione ordinaria delle macchine e delle attrezzature
Montare apparecchiature e accessori su quadro con esecuzione e cablaggio	- Montare quadro elettrico - Cablare quadro elettrico

Operatore grafico - Addetto alla produzione grafica digitale

Il settore della grafica negli ultimi anni è stato interessato da importanti mutamenti causati dal continuo e rapido progredire delle tecnologie digitali e che si possono così sintetizzare anche in termini di ricadute sui fabbisogni di professionalità:

- sono cambiati significativamente i prodotti grafici richiesti dal mercato, meno prodotti editoriali stampati in offset su carta in grandi quantità, più prodotti stampati in digitale e con basse tirature, più prodotti fruibili su supporti digitali (e-book, web), meno prodotti commerciali da inviare ai clienti in forma cartacea, più prodotti personalizzati che riportano i dati variabili dei destinatari finali, più prodotti grafici commerciali da allegare alle mail o da pubblicare su siti web (locandine digitali, banner pubblicitari), più prodotti stampati su supporti non cartacei (plastica, cartone, tessuto), più prodotti da stampare in grande formato con plotter digitali
- conseguentemente al cambio dei prodotti sono cambiate le tecnologie, gli strumenti e le attrezzature utilizzate nell'intero processo grafico (dalla progettazione alla preparazione degli impaginati, dalla stampa o pubblicazione digitale alla rifinitura e consegna al cliente) rendendolo molto più "corto" e flessibile; oggi infatti è strategico per le aziende grafiche ridurre i tempi di produzione per far fronte alle esigenze dei clienti di disporre velocemente del prodotto finale soprattutto se i quantitativi richiesti sono limitati, e in quest'ottica le tecnologie digitali, consentendo il salto di alcune fasi lavorative (es. formatura delle lastre per la stampa offset), costituiscono la risposta ideale.
- infine, la stessa professionalità richiesta agli operatori sta subendo evidenti variazioni verso una maggiore integrazione tra le competenze di preparazione degli impaginati (processo di pre stampa) e quelle di stampa o distribuzione digitale dei prodotti (processo di stampa e allestimento); una minore rilevanza delle abilità manuali durante la fase di stampa, in quanto a differenza delle stampanti offset, dove l'operatore agiva direttamente sulla macchina per effettuare le regolazioni necessarie a ottenere una stampa di qualità (per cui era importante soprattutto l'esperienza e la manualità), oggi le stampanti digitali vengono interamente governate dal computer e quindi è più importante la capacità di interpretare i parametri visualizzati sullo schermo al fine di regolarli con semplici comandi digitali.

Tenendo conto di questi significativi mutamenti che stanno intervenendo all'interno delle aziende grafiche si ritiene opportuno proporre il nuovo profilo professionale di "Addetto alla produzione grafica digitale" quale sintesi tra i due più tradizionali profili di "Addetto alla pre stampa" e "Addetto alla stampa", in quanto più rispondente alle attuali richieste di professionalità del mercato del lavoro.

Tale profilo è caratterizzato da competenze tecnico professionali che spaziano dalla elaborazione grafica dei semilavorati (testi, immagini, illustrazioni) alla realizzazione

dell'impaginato digitale rispondente alle richieste del cliente (libri, riviste, locandine, depliant, cataloghi, etichette, ecc.); dalla finalizzazione dell'impaginato per la stampa digitale e tradizionale (offset o serigrafica) o per la sua distribuzione in formato digitale; fino alla gestione diretta del processo di stampa digitale (su stampanti digitali professionali e su plotter per grandi formati) e alla finitura del prodotto da consegnare al cliente.

Tabella delle prestazioni proposte per la modifica del repertorio.

Per le considerazioni riportate sopra e a seguito del lavoro di analisi svolto si riporta di seguito la tabella del profilo che costituisce proposta per l'inserimento nel repertorio.

Processo: PROCESSO GESTIONALE COMUNE DEL SETTORE GRAFICO	
Prestazione chiave	Prestazioni componenti
Organizzare e presidiare il lavoro	Pianificare il proprio lavoro in funzione dei compiti assegnati
	Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di prevenire situazioni di rischio
	Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione
Gestire l'approvvigionamento di attrezzature e materiali	Verificare livelli e giacenze dei materiali
	Definire il fabbisogno in funzione del piano di produzione

Processo: EDIZIONE DI LIBRI, GIORNALI, RIVISTE, PERIODICI E ALTRE EDIZIONI	
Prestazione chiave	Prestazioni componenti
Elaborare testi elettronici	Digitare testo corrente rispettando le regole di composizione digitale
	Acquisire, importare e normalizzare testi da supporti cartacei e digitali
Creare illustrazioni	Realizzare elementi grafici astratti
	Realizzare illustrazioni stilizzate
	Realizzare illustrazioni fotorealistiche
	Realizzare illustrazioni prospettiche
	Gestire i formati di registrazione delle illustrazioni vettoriali
Elaborare immagini	Acquisire e normalizzare le immagini
	Eseguire il fotoritocco e la correzione tonale di un'immagine
	Eseguire il fotomontaggio tra due o più immagini
	Elaborare delle immagini mediante effetti speciali
	Gestire i formati di registrazione delle immagini digitali
Impaginare elettronicamente	Impostare la struttura del documento
	Inserire testo, immagini, illustrazioni e tabelle dati
	Formattare gli elementi costituenti un documento
	Effettuare il controllo dell'impaginato
Finalizzazione per la stampa tradizionale	Gestire le funzioni basilari di un RIP (Raster Image Processor)
	Generare gli output per la stampa mediante impostazione digitale
	Eseguire la prova colore certificata
Finalizzazione per la stampa digitale	Gestire il flusso di stampa digitale tramite un server
	Ottimizzare l'output in relazione alla carta e/o al tipo di allestimento
	Preparare l'impaginato per la stampa digitale con dati variabili
Finalizzazione per i supporti digitali e il web	Rielaborare l'impaginato per l'uso su supporti digitali o sul web
	Gestire i formati di registrazione per l'uso su supporti digitali e sul web

Processo: STAMPA ED ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA	
Prestazione chiave	Prestazioni componenti
Stampare in digitale	Preparare i supporti di stampa sulla macchina di stampa digitale
	Calibrare il sistema di stampa digitale
	Verificare il processo di stampa digitale

Processo: LEGATORIA E RILEGATURA DI LIBRI	
Prestazione chiave	Prestazioni componenti
Effettuare la finitura	Eseguire il taglio in formato
	Eseguire lavorazioni post trattamento del foglio

3.1.1.3 Considerazioni finali sul piano presentato tipologia A

Il lavoro del gruppo di progettazione ha permesso quindi di elaborare un piano che ha tenuto conto:

- delle effettive domanda dell'utenza di riferimento (domande su settori consolidati);
- dei fabbisogni espressi dal territorio (domande su settori consolidati all'interno di Effe.Pi ma non coperti su alcuni territori regionali);
- delle possibili nuove aree professionali sulle quali può intervenire la formazione professionale di base.

Purtroppo dai dati relativi alle iscrizioni raccolti ad oggi è emerso come la proposta di corsi nuovi non raccolga sempre un consenso importante nelle famiglie, spesso diffidenti rispetto a proposte di nuovi percorsi anche se basate su concreti riscontri con le aziende del territorio; le famiglie preferiscono orientarsi, anche in base al passa parola sugli esiti precedenti, su esperienze formative consolidate e considerate di successo. Per questo motivo alcune delle nuove proposte rischiano di non avere sufficienti iscritti per essere avviate, mentre sui settori principali gestiti da Effe.Pi (Benessere, Ristorazione, Meccanica, Automotive) le adesioni raccolte alla data odierna fanno presagire un numero di allievi che frequenterà il prossimo anno formativo superiore agli anni scorsi, anche se vi è la consapevolezza che comunque non verranno finanziati più di 3.200 allievi (comprensivi della tipologia A1).

Tabella 12: Iscritti nei corsi Effepi 2012/13 alla data del 11-05-2012 - Assemblea ATS Effepi. Sono riportati:

- per i primi anni gli iscritti in possesso di licenza obbligo scolastico o frequentanti il 3° anno secondaria I° grado
- per i secondi e terzi anni gli allievi frequentanti a maggio 2012 i primi e secondi anni Effepi

	Primi anni			Secondi anni		Terzi anni	
	N. di classi richieste	Totale 2012/13	media per classe	N. di classi	Allievi	N. di classi	Allievi
AdFormandum	4	38	9,5	2	27	2	25
Cefap	3	25	8,3	2	25	2	23
Cefs - Centro Edile Formazione e Sicurezza	2	13	6,5	2	19	1	14
Ciofs FP	3	21	7,0	4	57	3	46
Civiform	9	158	17,6	9	207	10	141
Cnos FAP Bearzi	6	89	14,8	6	102	6	83
Edilmaster	1	3	3,0	1	14	1	9
Enaip Friuli Venezia Giulia	10	140	14,0	10	172	10	133
Enfap Friuli Venezia Giulia	6	26	4,3	5	83	4	51
Fondazione Opera Sacra Famiglia	7	45	6,4	7	117	6	80
Ial Friuli Venezia Giulia	33	535	16,2	33	604	31	472
Opera Villaggio del Fanciullo Trieste	5	29	5,8	4	54	4	47
Totali	89	1122	12,61	85	1481	80	1124

Al 10 mag 2012	3.727	Al 27 giu 2011	3.327
		Al 6 sett 2011	3.361
		Al 3 nov 2011	3.414

Nota (in giallo sono presenti corsi a finanziamento zero in quanto sdoppiamento su più profili)

Si evidenziano in particolare il forte aumento potenziale di secondi e terzi anni, dovuti in gran parte all'immissione negli ultimi due anni dei ragazzi che hanno frequentato i percorsi personalizzati, acquisendo i crediti per l'inserimento nel secondo anno

Tabella 13: Iscritti nei corsi Effepi 2012/13 alla data del 11-05-2012 per figura professionale - Assemblea ATS Effepi.

	Primi anni		Secondi anni		Terzi anni	
	N. di classi	Totale	N. di classi	Allievi	N. di classi	Allievi
Operatore edile *	3	16	3	33	2	23
Operatore elettrico	10	66	8	134	6	69
Operatore elettronico	1	14	1	21	1	14
Operatore di impianti termoidraulici	3	13	3	45	3	40
Operatore grafico *	4	37	4	72	6	62
Operatore del legno	0	0	0	0	0	0
Operatore alla riparazione veicoli a motore	11	153	11	196	10	139
Operatore meccanico	6	57	6	90	6	72
Operatore del benessere	19	367	21	418	21	351
Operatore della ristorazione	17	263	15	271	16	233
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	3	19	2	33	1	15
Operatore amministrativo segretariale *	1	9	2	24	2	31
Operatore ai servizi di vendita	3	15	3	48	1	14
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	0	0	0	0	0	0
Operatore della trasformazione alimentare	5	74	4	71	3	38
Operatore dell'abbigliamento	1	1	0	0	0	0
Operatore agricolo	2	18	2	25	2	23
	89	1122	85	1481	80	1124
Media allievi x corso		12,61		17,42		14,05

Nota (per le figure con asterisco sono presenti corsi a finanziamento zero in quanto sdoppiamento su più profili)

L'assemblea dell'ATS provvederà all'approvazione definitiva del piano entro il prossimo mese di agosto 2012, secondo la procedura descritta sopra, alla luce delle reali consistenze di secondi e terzi anni e delle conferme alle iscrizioni pervenute per le classi prime (statisticamente vi sono nuove iscrizioni ai corsi di Effe.Pi dopo il mese di giugno, quale conseguenza di insuccessi nella scuola secondaria superiore di 2° grado).

3.1.2. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia B

Nel prossimo anno formativo verranno gestiti i terzi anni dei corsi B1 riservati agli Istituti Professionali che ne hanno fatto richiesta e che agiscono in regime surrogatorio al sistema regionale di IeFP; la tabella seguente riporta gli enti che attualmente stanno verificando presso le scuole il piano preventivato dalla Direzione Regionale F.P. e dall'Ufficio Scolastico Regionale (all. 5 alle direttive); tali progetti verranno consegnati il prossimo 29 maggio 2012.

Tabella 14: terzi anni tipologia B1 – percorsi extracurricolari surrogatori 2012/13

Progetti surrogatori tipologia formativa B1 Ente	Anno formativo 2012-13		Scuole assegnate
	Terzi anni		
	Corsi	Ore	
Fondazione Opera Sacra Famiglia	9	1.229	Istituti Torricelli di Maniago, Zanussi di Pordenone e di Spilimbergo
Enaip FVG	1	75	Istituto Galvani di Trieste
Cnos-FAP Bearzi	1	100	Istituto Malignani 2000 di S.Giorgio di Nogaro
Enfap FVG	2	160	Istituto Malignani 2000 di Palmanova
Cefap	2	198	Istituto Linussio di Codroipo
IAL FVG	6	442	Istituti Solari di Tolmezzo, D'Aronco di Gemona e Linussio di Tolmezzo
	21	2.204	

3.1.3. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Attività extracurricolari

L'ATS nel mese di giugno/luglio provvederà a pianificare gli incarichi per ogni ente per attuare il piano delle attività extracurricolari tipologia E (per il raggiungimento di competenze informatiche) riservate agli Istituti della Secondaria Regionale.

Si prevedono di attivare, con le risorse messe a disposizione, circa 200 corsi ad una media di circa 40 ore per corso.

Le modalità di suddivisione delle attività per ente dovranno essere decise dal comitato esecutivo di Effepi. L'orientamento è di definirle tenendo conto della media delle attività gestite nel corso degli ultimi anni da ogni ente e delle quote millesimali possedute (vedi regolamento Effepi), come avvenuto negli anni scorsi

3.1.4. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Apprendistato

In attesa dell'adozione da parte della regione degli atti previsti dal d.lgs. 14 settembre 2011 n. 167 e degli atti che dovranno essere adottati sia a livello nazionale (standard di qualifica di riferimento) e regionale (nuovo regolamento per l'apprendistato di qualifica e diploma professionale che è in via di definizione), l'ATS si impegna a gestire l'attività che si rendesse necessaria per la formazione rivolta agli apprendisti e finalizzata al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale.

Tale attività dovrà differenziarsi in base all'età dell'apprendista, prevedendo per i maggiorenni percorsi di approfondimento delle sole competenze professionali mentre i percorsi per i minorenni tratteranno anche gli standard di competenza trasversali.

Va detto che non si prevedono grandi quantità di apprendisti assunti con questo contratto: negli ultimi anni la quantità di apprendisti minorenni è stata sempre abbondantemente inferiore al centinaio nell'intera regione. Inoltre non ci sono le condizioni per prevedere un incremento degli apprendisti con meno di 25 anni ma privi di titolo di studio, in quanto non essendo vincolante la tipologia di contratto, quello di qualifica è molto penalizzante rispetto a quello professionalizzante in termini di ore di formazione esterna (e quindi difficilmente le imprese lo sceglieranno).

3.1.5. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia C

I percorsi personalizzati si sono dimostrati negli ultimi anni un valido strumento per fronteggiare gli allievi in difficoltà, a rischio di drop-out o per far conseguire il titolo di studio della secondaria di I° grado; il numero dei percorsi attivati è progressivamente aumentato come dimostra la tabella seguente.

Tabella 15: percentuale di aumento annuale dei percorsi personalizzati tipologia C

ANNO	Progetti personalizzati tip. C			
	Presentati	% aumento su anno precedente	Frequenza > 70%	% aumento su anno precedente
2007/08	109	-	104	-
2008/09	141	29%	75	-28%
2009/10	163	16%	150	100%
2010/11	230	41%	138	-8%
2011/12 (dato provvisorio)	229	0%		

Per il prossimo anno i percorsi personalizzati tipologia C dovrebbero sensibilmente diminuire (si calcola almeno del 50%) in considerazione di due novità normative:

- per gli allievi senza terza media di età inferiore a 16 anni non dovrebbe più essere possibile attivare i percorsi di orientamento previsti dal comma 622 dell'art. 1 della Legge 27 Dicembre 2006 n. 296 in quanto tale comma è stato abrogato a seguito dell'entrata in vigore definitiva del D.L. 226/05
- per gli allievi stranieri immigrati in Italia e che si presentano nelle nostre strutture senza aver frequentato ancora nessuna scuola in Italia delega alle strutture di IeFP verificare la possibilità di accedere direttamente nel corso senza aver acquisito la licenza della scuola secondaria di I° grado.

Tali percorsi dovrebbero quindi rimanere attivabili solo per allievi senza titolo conclusivo di primo ciclo ma maggiori di 16 anni, sempre con l'accordo con il CTP.

3.1.6. Modalità di costruzione del piano 2012/13 – Tipologia D

Nella riunione del gruppo di progettazione tenuta il 27 aprile è stata fatta una disamina sull'applicazione di queste attività formative nei due anni di attività gestiti; l'esperienza è stata sicuramente positiva tranne forse nei gruppi classe per i quali sono stati attivati più percorsi (invece che uno solo da 200 ore), che hanno complicato l'aspetto organizzativo e di gestione.

Per il nuovo anno si presentano due variabili che hanno convinto il gruppo di progettazione a proporre al comitato esecutivo una modifica sull'articolazione oraria di queste attività:

- Da un lato il costante aumento degli allievi reali presenti in Effepi (nell'anno in corso oltre 3.400 escluso i percorsi tipologia C) che rendono di fatto minore il finanziamento basato su ora/allievo rispetto al parametro di 6,58 €/ora
- Dall'altro la diminuzione del finanziamento stanziato (€ 3.158.400) che permette di finanziare le 100 ore dei primi anni per 1000 allievi e le 200 ore possibili di seconda e terza per 1.900 allievi

Prendendo spunto quindi dalla nuova articolazione prevista per i primi anni (1.056 ore curriculari + 100 tipologia D) si è deciso di proporre per i secondi e terzi anni una durata di questi corsi da 156 ore che, unite alle attività curriculare da 1.000 ore, permettono una calendarizzazione nel prossimo anno per tutti i corsi da 1.156 ore.

In questo modo sono preventivabili queste attività extracurricolari per circa 3.550 allievi che come abbiamo visto nel punto 3.1.1 sono probabilmente raggiungibili nel prossimo anno.

Rispetto ai contenuti didattici e all'articolazione dei prototipi si è deciso di predisporre:

- Per i primi anni due tipologie di prototipo
 - Due titoli trasversali, dedicati principalmente all'orientamento, alla socializzazione del gruppo classe e ad attività laboratoriali di tipo creativo e/o artistico per potenziare l'autostima dei ragazzi e le competenze legate agli assi culturali
 - Alcuni titoli legati alla figura professionale a banda larga, dedicando una parte di ore all'orientamento e alla socializzazione del gruppo classe e le restanti ore ad attività tecnico professionali collegate a tutti i profili del settore di riferimento, in modo da favorire la scelta consapevole del profilo di sbocco al termine del primo anno
- Per i secondi e terzi anni si sono previsti quasi per tutti i profili due specifici prototipi da 156 ore (uno con una parte sugli assi culturali e uno senza) che potranno essere utilizzati in alternativa scegliendo in base al gruppo classe di destinazione; in alcuni casi tale gruppo classe potrebbe essere anche misto (ragazzi di seconda e ragazzi di terza) per sperimentare anche metodologie attive quali il "tutor alla pari"; in ogni caso le attività tecnico-professionali previste in questi prototipi, potenziano e consolidano la parte tecnico-professionale svolta nel percorso curriculare.

Lo schema seguente illustra come sono stati costruiti queste due tipologie di prototipi.

Schema di costruzione dei prototipi tipologia D – Primi anni

	Titolo del Prototipo	Titolo del modulo e contenuti di massima					
		"Orientamento e socializzazione"	"Assi culturali"	"Attività laboratoriale"	"Diventare operatore di..."	"Esame"	
		Orientamento culturale e professionale anche tramite visite didattiche e incontri e socializzazione del gruppo classe	Potenziamento assi culturali e metodo di studio	Attività laboratoriali di sviluppo della persona (tramite arti espressive e/o di manualità)Ore	Orientamento tecnico professionale sulla figura a banda larga	A scelta tra: - test multidisciplinare; - colloquio individuale; - relazione scritta sulle esperienze svolte - prova pratica tecnico-professionale	
		Ore	Ore	Ore	Ore	Ore	TOTALE
1	SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI E ORIENTAMENTO	30		66		4	100
2	ORIENTAMENTO E RECUPERO DELLE COMPETENZE	30	33	33		4	100
3	DIVENTARE "OPERATORE DI"	30			66	4	100

Schema di costruzione dei prototipi tipologia D – Secondi e terzi anni

	Titolo del Modulo	Due prototipi per ogni profilo			
		Titolo: "Arricchimento tecnico/culturale "Profilo X"		Titolo "Arricchimento tecnico "Profilo X"	
		Possibili contenuti	Ore	Possibili contenuti	Ore
1	SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' PERSONALI	<ul style="list-style-type: none"> o socializzazione in ingresso o preparazione allo stage o crescita culturale e sociale della persona integrata nella società Tra le possibili metodologie utilizzate anche: <ul style="list-style-type: none"> o testimonianze (educazione salute, cittadinanza attiva, prevenzione,...) o visite culturali o organizzazione e gestione di eventi (sociali e/o culturali) 	32	Idem	32
2	INTEGRAZIONE DEGLI ASSI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> o il focus è in particolare sulle competenze dell'asse dei linguaggi e/o dell'asse matematico, notoriamente i più importanti per la crescita culturale e sociale dei giovani ma in caso di bisogno possono esserci rinforzi degli altri assi – fungono in sostanza da larsa aggiuntivi in particolare per preparare alla certificazione dell'obbligo di Istruzione 	40	-----	0
3	APPROFONDIMENTO TECNICO-PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> o Risultati attesi e contenuti settoriali legati al profilo Tra le possibili metodologie utilizzate anche: <ul style="list-style-type: none"> o simulimpresa o capolavoro o visite didattiche di settore o testimonianze di settore o organizzazione e gestione di eventi professionali 	80	Idem	120
4	ESAME	A scelta tra: <ul style="list-style-type: none"> o test multidisciplinare; o colloquio individuale; o relazione scritta sulle esperienze svolte o prova pratica tecnico-professionale 	4	Idem	4
	TOTALE	156 ORE		156 ORE	

3.1.7. Analisi del piano 2012/13

Copertura territoriale e per aree professionali

Ricapitolando il piano formativo 2012/13 che viene presentato dal gestore unico EFFE.PI alla data del 15 maggio 2012 presenta in tutto 298 corsi così suddivisi:

- Sub-piano A
 - *n. 89 potenziali primi corsi (stimati 1.200 allievi);*
 - *n. 85 secondi corsi (stimati 1.400 allievi stimati alla data odierna);*
 - *n. 80 terzi corsi (1.100 allievi stimati alla data odierna);*
 - *da verificare il numero dei corsi tipologia A1 che verranno presentati il prossimo 15 giugno (potenzialmente 5 corsi per 100 allievi stimati)*
 - *si prevedono quindi per il prossimo anno formativo circa 600 allievi oltre i 3.200 finanziati;*

Come detto al punto 3.1.1 gli 89 primi anni dei percorsi A sono potenziali ed andranno confermati o meno, iscrizioni alla mano, con l'assemblea dell'ATS che verrà convocata per luglio 2012.

- Sub-piano B1
 - *A seguito delle verifiche in corso dovrebbero essere presentati alla scadenza del prossimo 29 maggio n. 21 corsi annuali B1 riservati ai terzi anni, realizzati arricchendo percorsi scolastici di 10 Istituti Scolastici che interessano circa 350 allievi.*

I corsi tipologia A sono erogati su 23 sedi di Effe.Pi suddivise nei centri accreditati situati nelle province di:

- **Trieste**, 7 sedi (nel comune di Trieste);
- **Pordenone**, 4 sedi (nei comuni di Aviano, Arba e Pordenone);
- **Udine**, 8 sedi (nei comuni di Codroipo, Tolmezzo, Magnano, Gemona del Friuli, Cividale, Pasian di Prato e Udine);
- **Gorizia**, 4 sedi (nei comuni di Monfalcone e Gorizia).

La tabella seguente evidenzia i profili professionali presentati rapportati alle figure di riferimento nazionali con la suddivisione per provincia; emerge che per 7 figure di riferimento nazionali non è prevista l'offerta formativa regionale e più precisamente: Operatore del mare e delle acque interne, Operatore della calzatura, Operatore delle lavorazioni artistiche, Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto, Operatore dei sistemi e dei servizi logistici, Operatore delle produzioni chimiche e Operatore del legno; per gli ultimi due potrebbero essere attivati da parte degli Istituti Professionali regionali specifici percorsi sussidiari integrativi di IeFP

Primi anni percorsi triennali tip. A suddivisi per provincia e figure di riferimento

EFFE.PI - a.f. 2012/13

	Figura di riferimento nazionale	Pordenone	Udine	Trieste	Gorizia	Profili professionali
1	OPERATORE AGRICOLO		1			OPERATORE AGROAMBIENTALE
			1			OPERATORE AMBIENTALE MONTANO
2	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA				1	ADDETTO AI SERVIZI TURISTICI
			1		1	ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA
3	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA				1	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI
		1	1			ADDETTO ALLE VENDITE
4	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE	1	1			AUTOCARROZZIERE
		1	5		3	MANUTENTORE AUTOVETTURE E MOTOCICLI
5	OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE				1	ADDETTO ALLA CONTABILITA'
6	OPERATORE DEL BENESSERE	3	4	2	2	ACCONCIATORE
		2	4	1	1	ESTETISTA
7	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	2	2	1	2	CAMERIERE DI SALA E BAR
		2	3	1	4	CUOCO
8	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	1	2		1	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PANETTERIA PASTICCERIA E GELATERIA
			1			ADDETTO ALLE LAVORAZIONI IN FILIERE AGROALIMENTARI
9	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO				1	ADDETTO ALL'ABBIGLIAMENTO E ALLA MODA
10	OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	1			2	INSTALLATORE IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
11	OPERATORE EDILE		1			ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO
			1			ADDETTO AI LAVORI DI COSTRUZIONE
					1	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE
12	OPERATORE ELETTRICO		1		1	INSTALLATORE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
			1	1	1	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE SOSTENIBILE DI ENERGIA
		1	3	1		INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
13	OPERATORE ELETTRONICO				1	INSTALLATORE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE CIVILI/INDUSTRIALI
14	OPERATORE GRAFICO	1	1		1	ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA
			1			ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE
15	OPERATORE MECCANICO	1	1			CONDUTTORE MACCHINE UTENSILI
		1				MECCANICO ATTREZZISTA PROCEDURE CAD-CAM
			1			MONTATORE DI SISTEMI MECCANICI
			1	1		SALDOCARPENTIERE
Totale complessivo		18	38	8	25	

3.1.8. Predisposizione del piano formativo 2013/14.

In previsione della predisposizione del piano formativo 2013/14 è intenzione di Effe.pi:

- Cercare di ripetere l'indagine sugli esiti occupazionali in uscita dai percorsi triennali e svolta negli anni scorsi con il contributo dell'Agenzia regionale del Lavoro; a tal fine servirà la collaborazione della Direzione Regionale del Lavoro;
- Continuare su indagini mirate che focalizzino meglio chi è l'allievo che si rivolge ai percorsi di Effe.Pi e qual è lo sviluppo all'interno del sistema, ad esempio sugli allievi extracomunitari iscritti ai corsi o sul fenomeno del drop-out da e verso il sistema formativo
- Nel caso sia richiesta la predisposizione di nuovi profili (da soggetti esterni all'ATS e/o da un ente dell'ATS), verranno predisposte analisi settoriali sui fabbisogni formativi coinvolgendo anche associazioni di categoria e/o sindacati per la verifica di fattibilità e congruenza;
- Per il miglioramento dell'organizzazione e dei programmi formativi si valuterà la possibilità di realizzare anche in altri comparti dei Focus Group annuali con rappresentanti delle parti sociali secondo le modalità già attivate da alcuni anni (Operatore del benessere o Operatore alla riparazione dei veicoli a motore con i rappresentanti di categoria degli artigiani, Operatore edile con la Cassa Edile, Associazione Italiana Cuochi e Sommelier nel settore della ristorazione, ...).

Output	Beneficiari	Attori	Scadenza
Rapporto Effe.Pi sugli esiti occupazionali	<ul style="list-style-type: none">- Effe.Pi- Direzione regionale- Parti sociali	Gruppo monitoraggio e progettazione di EffePi	Dicembre 2012

3.2. Piano di sviluppo dell'innovazione

Obiettivo specifico B)

B) Migliorare e ottimizzare l'organizzazione, le metodologie e i processi gestionali dei percorsi formativi gestiti dai partner Effe.Pi, per garantirne effettiva rispondenza ai fabbisogni del mercato, incremento dell'efficacia didattica nei confronti del singolo alunno, miglioramento dell'efficacia dell'azione congiunta in termini economici

Il Piano di sviluppo dell'innovazione verrà redatto sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Regionale e approvato dal Comitato di gestione di Effe.Pi, e conterrà l'elencazione delle linee di intervento che costituiscono priorità di Effe.Pi nel campo della ricerca e sperimentazione metodologica, innovazione della didattica, trasferimento di buone prassi, scambi culturali e professionali a livello interregionale e internazionale per l'annualità 2012-2013.

Il documento di previsione delle attività 2013, in fase di preparazione e che verrà trasmesso a fine Maggio come previsto dalle direttive, conterrà come in precedenza una serie di attività progettuali realizzate per predisporre candidature alla fine del 2011 e nel primo semestre 2012 per progetti che devono ancora essere valutati e che -se approvati- avranno inizio verso la fine del 2012 o nel 2013. Da un punto di vista dei riferimenti eventualmente presenti all'ATS dentro a queste candidature, il fatto che ci si riferisca all'ATS capofilata da EnaipFVG non costituisce problema perchè nei progetti sono sempre presenti gli enti come partner e non l'ATS, in quanto quest'ultima non ha personalità giuridica. In caso di approvazione, i progetti verranno comunque realizzati nell'ambito delle attività della nuova ATS a capofila IAL.

Restano ancora validi come riferimenti generali per l'azione sui progetti di innovazione i due documenti inviati con il piano innovazione 2010:

Il **“progetto Mobilità”** imposta in modo integrato la strategia Effe.Pi per questo ambito molto importante di intervento transnazionale, che diventerà sempre più importante nel prossimo periodo di programmazione del programma Erasmus For All.

Piano di **Innovazione didattica TML** [Tools for meaningful learning], cioè il piano di intervento per stimolare l'uso di strumenti per l'apprendimento significativo nei percorsi leFP.

A questi si aggiungerà, nel triennio, una sperimentazione per il trasferimento del **Modello didattico per tappe di apprendimento** al maggior numero possibile di corsi gestiti dagli enti partner dell'ATS (in allegato documento che descrive il modello).

Vengono qui di seguito riepilogate le attività effettivamente rendicontate su questo canale di spesa nell'ultimo triennio:

2010

In definitiva si sono utilizzati dei 100.000 Euro disponibili, 27.041 Euro a copertura di spese di predisposizione delle candidature che hanno coinvolto 10 dei 13 enti di Effe.Pi per un totale di 20 diverse persone.

A causa dei vincoli legati all'impossibilità di utilizzare direttamente i finanziamenti regionali a sostegno del cofinanziamento delle attività Leonardo da Vinci, non sono stati utilizzati finanziamenti in tal senso.

2011

In definitiva sono stati utilizzati, dei 100.000 Euro disponibili: per cofinanziamenti 13.705,00 Euro e 33.440,00 Euro a copertura di spese di predisposizione delle candidature che hanno coinvolto 18 persone di 7 enti di Effe.Pi.

La rimanente quota di 52.000,00 Euro era stata destinata infine a sostenere la partecipazione degli insegnanti Effe.Pi al progetto TML presentato assieme al Malignani di Udine al Ministero dell'Istruzione, del quale ad oggi non si hanno ancora notizie certe: inizialmente approvato è stato poi bloccato dal ministero quando sono stati praticati ulteriori tagli alla spesa pubblica.

2012

In definitiva sono stati utilizzati, dei 100.000 Euro disponibili: per cofinanziamenti 38.763 (+12,206 in caso di ripescaggio; sono però da verificare le effettive possibilità di utilizzo di 26.865 per il cofinanziamento del TOI italiano G&G). A questa cifra si aggiunge quella specificamente deliberata per il sostegno del progetto Go&Learn, pari a 150.000 Euro, dei quali 48.696 hanno cofinanziato la quota regionale, 51.690 la quota Effe.Pi, 20.792 la quota CCIAA prov. di Udine, 28.822 gli altri partner stranieri.

Sono inoltre previsti 25.668 Euro a copertura di spese di predisposizione delle candidature che hanno coinvolto 13 persone di 5 partner di Effe.Pi per un totale di 771 ore di impegno.

3.3. Manutenzione e aggiornamento dei percorsi e degli standard di competenza

Obiettivo specifico C)

C) Garantire l'aggiornamento, l'integrazione e la manutenzione degli standard formativi, dei repertori di competenza regionali e dei percorsi formativi triennali di qualifica. (Manutenzione standard)

L'ATS garantisce annualmente con la presentazione del piano formativo, l'aggiornamento del repertorio regionale dell'offerta di leFP riguardante i corsi per il conseguimento della qualifica triennale o del diploma professionale (schede figure/profili con relativi standard formativi declinati per competenze e standard professionali declinati per prestazioni), verificandone la congruenza con i rappresentanti delle parti sociali;

Tale aggiornamento annuale riguarda sia i profili relativi ai percorsi triennali esistenti, che lo sviluppo di nuovi profili, nel caso in cui vengano evidenziati fabbisogni specifici su input interni e/o esterni all'ATS.

Al fine di dare stabilità e coerenza al processo di manutenzione e aggiornamento dei percorsi e dei relativi standard di competenza, rendendo il più possibile capillare e strutturato, anche a livello territoriale, il meccanismo di consultazione con le parti sociali, l'ATS ha deliberato di istituire una Direzione per i rapporti con il Mercato del lavoro.

Obiettivo primario della nuova Direzione sarà quello di garantire la massima aderenza dei percorsi di qualifica e diploma professionale leFP alle esigenze del mercato del lavoro regionale attraverso un costante raccordo con le Associazioni di categoria.

Verranno istituiti allo scopo tavoli permanenti di lavoro nelle 4 province che andranno periodicamente a verificare e aggiornare gli standard garantiti dai percorsi formativi in essere, e a segnalare eventuali nuovi fabbisogni espressi dal mercato del lavoro.

L'attività della Direzione consentirà di meglio raccordare e armonizzare la gestione dei diversi strumenti di indagine previsti per l'elaborazione annuale del Piano formativo dell'ATS , vale a dire:

- la ricerca annuale sugli esiti occupazionali in uscita dai percorsi triennali, condotta con il supporto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro o di altri soggetti individuati dall'ATS o indicati dalla Direzione Regionale, seguendo la prassi adottata negli ultimi anni,
- le analisi settoriali sui fabbisogni formativi segnalati da soggetti esterni all'ATS e/o da un ente dell'ATS, nel caso sia richiesta la predisposizione di nuovi profili, da sviluppare con il coinvolgimento delle associazioni di categoria e/o sindacati per la verifica di fattibilità e congruenza.
- l'attivazione di focus group annuali per il miglioramento dell'offerta formativa (programmi e repertori di standard formativi e professionali) da gestire possibilmente a livello provinciale, con le associazioni di categoria più rappresentative.

L'ATS intende inoltre riattivare, completandolo se necessario, il software sviluppato a suo tempo nell'ambito del progetto RESTART per la memorizzazione centralizzata dell'archivio on-line dei processi, prestazioni, profili professionali. Ciò permetterà di trasferire l'archivio "apprendistato", finora mantenuto all'interno dell'applicativo utile alla predisposizione dei PIF (e accessibile solo alle ATS apprendistato e agli enti bilaterali), su una piattaforma aperta a tutti e aggiornata sistematicamente dal soggetto Effe.Pi.

Output	Beneficiari	Attori	Scadenza
Aggiornamento e sviluppo schede figure/profilo secondo standard regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Effe.Pi - Direzione regionale 	Gruppo progettazione di EffePi	Al bisogno

3.4. Piano di aggiornamento del personale

Obiettivo specifico D)

D) Favorire la predisposizione e l'adozione di pratiche congiunte di verifica dei fabbisogni e della conseguente azione di aggiornamento del personale degli enti e delle scuole partner che garantiscano confronto e scambio professionale sistematico a livello disciplinare e interdisciplinare. (Piano di aggiornamento del personale)

Lo spunto per l'identificazione dei fabbisogni prioritari di formazione su cui costruire il piano per l'aggiornamento del personale di EffePi per l'anno formativo 2012/13 è stato fornito dai risultati della ricerca sulle buone prassi sviluppate a cura della Direzione controllo e monitoraggio nel periodo febbraio-maggio 2012. Si è ritenuto infatti interessante partire da tali risultati per impostare un programma di seminari di breve durata (3/4 ore) utili come strumento di diffusione, confronto e scambio professionale delle molte buone prassi emerse all'interno dei diversi enti formativi, valorizzando in questo modo il patrimonio della rete formativa e il lavoro degli enti.

Relativamente al piano dei seminari, si sottolinea che esso sarà caratterizzato da estrema flessibilità e da una continua evoluzione, in quanto collegato direttamente alle buone prassi che le Direzioni operative di EffePi rileveranno e porteranno periodicamente all'attenzione del Comitato esecutivo, il quale valutato l'interesse della tematica ne disporrà l'inserimento nel catalogo di seminari da poter attivare su richiesta degli enti interessati al trasferimento della buona pratica.

Si evidenzia tra l'altro che alcune attività di formazione e confronto con progettisti e responsabili dei corsi (adozione metodo per tappe apprendimento) sono già avvenute nell'anno in corso.

Al momento si prevedono i seguenti seminari:

Seminario 1 – La certificazione delle competenze di base (4 ore)

Il seminario propone alcune riflessioni sulle modalità operative di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e funzionali alla compilazione del certificato finale di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il punto di partenza è costituito dall'analisi delle caratteristiche delle prove utilizzate nelle indagini OCSE/PISA e nelle rilevazioni INVALSI, mentre il punto di arrivo è la definizione di un sistema condiviso all'interno di EffePI per la costruzione, somministrazione e valutazione di prove utili alla identificazione del livello raggiunto dagli allievi rispetto a ciascuna competenza prevista.

Seminario 2 – Come costruire prove situazionali (4 ore)

Il seminario propone alcune riflessioni sulle modalità operative per la progettazione, la somministrazione e la correzione di prove situazionali utili alla verifica pratica delle competenze tecnico professionali possedute dagli allievi frequentanti i percorsi IeFP. Particolare attenzione verrà riservata al processo di costruzione delle prove situazionali in termini di: cosa verificare; a quale livello; come articolare la prova in compiti; cosa deve fare l'allievo in ogni fase; cosa deve essere preparato come semilavorato; quale forma grafica utilizzare per la presentazione della prova; quanti punti assegnare a ciascun compito e come questi si collegano alle competenze.

Seminario 3 – Progettazione degli esami di qualifica (4 ore)

Il seminario si propone di illustrare attraverso il supporto di molteplici esempi pratici l'applicazione delle "Linee guida per la predisposizione della documentazione relativa agli esami di qualifica professionale" per la progettazione di prove formalmente corrette e utili alla rilevazione dei livelli di apprendimento raggiunti dagli allievi al termine dei percorsi triennali di leFP. Particolare attenzione verrà riservata all'analisi delle caratteristiche delle competenze di base e tecnico professionali coinvolte nell'esame al fine di individuare il mix di prove più adatto alla loro puntuale verifica in coerenza con il livello soglia richiesto per l'ingresso nel mercato del lavoro.

Seminario 4 – La didattica per competenze (4 ore)

Il seminario si propone di illustrare lo stato dell'arte in termini di buone prassi relativamente alla didattica basata sul modello delle competenze. In particolare si intende comparare le metodologie e i sussidi utilizzati dai diversi centri di Effe.Pi e in altre significative realtà nazionali per organizzare una didattica per competenze al fine di evidenziarne punti di forza e di debolezza nella doppia ottica del raggiungimento da parte degli allievi di un livello di apprendimento coerente con gli standard minimi richiesti da un lato e nel recupero della motivazione allo studio e all'apprendimento dall'altro.

Seminario 5 - Le mappe mentali nella didattica e per la valutazione (4 ore)

Il seminario presenta in sintesi i vantaggi, in termini di qualità e significatività dell'apprendimento, derivanti dall'utilizzo delle mappe mentali all'interno di un percorso formativo rivolto ad adolescenti sia ai fini della spiegazione dei contenuti disciplinari che della valutazione finale degli apprendimenti.

Seminario 6 - La gestione comportamentale degli allievi (4 ore)

Il seminario analizza le caratteristiche dei modelli di gestione comportamentale degli allievi che si sono dimostrati più efficaci nel costruire ambienti formativi motivanti e coinvolgenti idonei allo svolgimento del percorso didattico. In particolare verranno presi in esame gli elementi utili a contrastare episodi di disturbo in classe e di bullismo.

Materiali di supporto

- Tutti i partecipanti potranno scaricare liberamente dal sito di EffePi i materiali presentati durante i vari seminari (slide, esempi, documenti di approfondimento).

Tempi di realizzazione

- Dal mese di giugno 2012 al mese di maggio 2013.

Oltre a queste attività di prevedranno anche:

- Alcune attività post-laurea coordinate tra gli enti principali di Effe.Pi e divulgate anche con il supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- Occasioni di formazione on the job all'interno di riunioni di lavoro tenute dalle singole direzioni di Effe.Pi.
- Possibili attività formative in seguito ai contatti in corso per ottenere il riconoscimento da parte della Curia Diocesana di riferimento dell'abilitazione all'insegnamento dell'ora di religione da parte di operatori Effe.Pi, seguendo l'esempio adottato in regione Veneto dalla rete degli enti FORMA.

Infine, sempre a seguito dell'analisi delle buone prassi sviluppate all'interno degli enti formativi regionali svolta a cura della Direzione controllo e monitoraggio, nel periodo marzo-aprile 2012 è stata avviata all'interno di EffePi una indagine di approfondimento utile a verificare la trasferibilità del modello didattico per competenze basato su tappe di apprendimento interdisciplinari e sulla loro rappresentazione grafica mediante quadri sinottici, che consentono di avere una visione schematica e sintetica del percorso di apprendimento.

Il report conclusivo di tale indagine contiene i seguenti elementi: la descrizione dettagliata del modello didattico; la descrizione dei vantaggi per i diversi attori coinvolti a vario titolo nel processo formativo; gli elementi di criticità emersi dall'indagine correlati a delle proposte per il loro superamento; una ipotesi di percorso formativo per coordinatori, tutor e formatori; il piano della sperimentazione e delle azioni di accompagnamento e supporto previste.

Sulla base delle condizioni di fattibilità delineate il Comitato esecutivo definirà presso quali enti e all'interno di quali settori intende trasferire il modello in forma sperimentale a partire dal prossimo anno formativo e le relative condizioni per la messa in pratica.

3.5. Piano di promozione e di orientamento delle attività formative

Obiettivo specifico E)

E) Adottare prassi integrate di comunicazione e promozione istituzionale che garantiscano oltre alla visibilità specifica dei singoli partner l'affermazione sul territorio del soggetto Effe.Pi e sviluppare prassi e materiali/metodi comuni per sostenere le attività di informazione e orientamento integrato. (Piano promozione e comunicazione)

Attività di promozione

Come indicato nella candidatura, annualmente verrà avviato un piano di comunicazione Effe.pi relativo alle attività che si avvieranno nell'anno seguente, anche mediante l'accesso agli strumenti di informazione istituzionale (esempio informascuole) nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali

Le azioni previste sono:

1- Costruzione team di lavoro promozionale

Per cercare di diffondere anche all'interno di Effe.Pi la cultura di Effe.Pi si ritiene importante coinvolgere gli operatori dei diversi Centri.

Per cui sarebbe opportuno costruire un gruppo di lavoro composto da un rappresentante per Centro e/o Sede che si occupa di promuovere i corsi per il suo Ente, al fine di coinvolgerlo nelle scelte e raccogliere idee e suggerimenti.

Si ritiene importante allargare quindi il precedente gruppo (solo uffici marketing) a più persone e più operative per renderli partecipi e coinvolti nelle attività di Effe.Pi

Strumenti risorse

- Costruzione gruppo
- Mailing list
- Incontri periodici

Scadenza

- Settembre pre avvio corsi,
- Febbraio dopo scuola aperta,
- Maggio per preparare al nuovo anno

2- Aggiornamento del sito internet Effe.Pi.

Descrizione

Per non vanificare il lavoro già svolto di riconoscimento sul territorio della rete, si ritiene utile lavorare sul materiale già esistente (Logo e sito web da aggiornare)

Scadenza

- Settembre 2012

3- Video Effe.Pi + Singolo Ente

Si propone di valutare la fattibilità di costruire un breve video, (successivamente inseribile in ciascun sito internet) in cui dopo una breve presentazione di Effe.Pi si passa ad una presentazione del singolo centro da utilizzarsi, in occasione di scuola aperta, facendolo "girare" su uno schermo durante le manifestazioni pubbliche.

Strumenti

- Sarebbe utile verificare se ci sono risorse e competenze interne ad Effe.Pi che possano intervenire in questo lavoro aiutando anche i piccoli centri. Creando un modello omogeneo standard ma personalizzato.

Scadenza

- Ottobre 2012 o di ogni anno.

4- Utilizzo logo Effe.Pi e link al sito

Per verificare se ogni ente si impegna nella propria campagna promozionale a evidenziare che le attività formative vengono proposte dalla compagine Effe.pi, dando risalto anche al sito istituzionale, verranno attivate le seguenti azioni

Strumenti

- Mappatura Enti che non applicano la direttiva
- Coinvolgimento degli operatori alla promozione affinché intervengano concretamente all'interno del proprio centro secondo le diverse procedure.

Scadenza

- Settembre 2012 per la mappatura
- Monitoraggio a 6 mesi

5- Volantino promozionale corsi – Volantini Effe.Pi personalizzati

Verrà proposto un volantino che su un lato parla di Effe.Pi, chi è e quali percorsi propone suddivisi per territori (l'utente deve poter scegliere percependo al volo cosa offre il suo territorio in primis e poi eventualmente valutare spostamenti più impegnativi)

Sul lato opposto la lista degli Enti Effe.Pi con ciascuno l'elenco dei corsi proposti, evidenziando il Centro che distribuisce il materiale così da permettere al singolo Ente di inserirsi in un sistema senza cancellare la propria identità, e all'utente di riconoscere all'interno del sistema i suoi interlocutori storici.

Strumenti

- Progettazione grafica interna ad Effe.Pi e possibilmente stampa interna
- Lanciando l'idea ai vari Enti che possono entro la scadenza fare una proposta e poi lasciare all'assemblea la scelta del modello migliore da adottare.

Scadenza

- Grafica Maggio 2012, Stampa Giugno 2012. Così da portare alle scuole medie il materiale prima della fine della scuola o in alternativa
- Oppure preparare materiale per scuole aperte Nov Dic Gen 2012.

6- Carta Intestata

Come per il sito non si ritiene utile modificare la struttura, ma solo aggiornare i dati della nuova compagine.

Strumenti

- Rielaborazione grafica interna a Effe.Pi.
- Stampa in autonomia da ciascun Centro secondo proprie scelte (copisteria stampa interna)

Scadenza

- Settembre 2012

7- Cartelline Effe.Pi

Si ritiene possa essere utile predisporre delle cartelline Effe.Pi da utilizzare durante i corsi del Programma Orientamento 10-11-12 così soprattutto i ragazzi della scuola media che portano a casa il materiale didattico indirettamente "scoprono" Effe.Pi

Strumenti

- Progettazione grafica cartellina (valutare se attraverso concorso)
- Possibile stamparle internamente?

Scadenza

- Settembre 2012

Attività di orientamento

Queste le azioni proposte per il primo anno riguardanti l'orientamento

1- Costruzione gruppo di lavoro orientamento

Per cercare di costruire e diffondere modelli di lavoro efficaci ed efficienti si ritiene importante costruire un tavolo di lavoro di operatori dell'orientamento presenti nei diversi Centri (uno per Ente/Sede), per condividere idee, metodologie e procedure. Si tratta anche di una occasione di formazione e confronto fra operatori. Il gruppo deve lavorare in modo coordinato con il programma orientamento 10-11-12; se non è già presente nel gruppo di cui sopra è importante coinvolgere il coordinatore del programma.

Strumenti

- Costruzione gruppo
- Mappatura degli sportelli di orientamento/ascolto presenti nei centri e quindi nei diversi territori di competenza di Effe.Pi
- Mailing list
- Costruzione di un protocollo per la gestione dell'orientamento utilizzando la metodologia del benchmarking³
- Incontri periodici

³ Il Benchmarking è un'efficace metodologia per misurare e incrementare le performance di un'impresa o di una Pubblica Amministrazione. L'utilizzo sistematico di metodologie e di strumenti di Benchmarking stimola ed integra i processi di apprendimento e cambiamento e, allo stesso tempo, stimola l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e il rinnovamento della cultura aziendale, assicurando un miglioramento continuo grazie al costante confronto con l'esterno

Scadenza

- Settembre pre avvio corsi,
- Febbraio dopo scuola aperta,
- Maggio per preparare al nuovo anno
- Monitoraggio a 6 mesi

2- Attivare dei concorsi per la produzione di elaborati (vignette, foto, video, spot, jingle ecc) sulla "formazione", già obiettivo di precedenti Piani.

Il concorso potrebbe essere rivolto a tutti i ragazzi iscritti a Effe.Pi ma anche allargato ai ragazzi delle scuole così da diffondere in maniera indiretta la conoscenza di Effe.Pi.

Strumenti

- Definire l'oggetto del concorso. Se possibile qualcosa che possa servire a Effe.Pi
- Mettere in palio (se possibile renderlo) un premio tipo i pad per il vincitore.

Scadenza

- Da definire

Infine si cercherà indirettamente con le azioni di promozione di garantire anche:

- la collaborazione stabile con i centri di orientamento regionali per potenziare le azioni di inserimento per i ragazzi che attuano la scelta dei percorsi leFP
- le esperienze di orientamento svolte nei percorsi formativi (es. raccordo e collaborazione con le strutture dei consultori familiari) in modo da prevedere protocolli comuni di gestione dell'orientamento

3.6. Attività comuni di accoglimento e gestione dell'allievo

Obiettivo specifico F)

F) Migliorare le modalità di valutazione degli apprendimenti, con particolare riferimento alla valutazione delle competenze e omogeneizzare le pratiche di accoglimento e gestione dell'allievo fino all'accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Nell'anno formativo 2011/12 è stata condotta cura della Direzione controllo e monitoraggio una approfondita ricerca sulle buone prassi sviluppate all'interno degli enti formativi di EffePi relativamente alle seguenti tematiche:

- accoglimento e gestione dell'allievo
- gestione della didattica per competenze
- gestione degli aspetti comportamentali

Nello specifico sono stati elaborati i seguenti report:

1) Report su procedure di accoglimento e gestione dell'allievo

In tale report sono sintetizzate le più efficaci procedure attualmente adottate da ciascun ente in merito alla fase di accoglienza degli allievi, sia ad inizio corso che in presenza di inserimenti in itinere (orientamento in ingresso alla professione, modalità utilizzate per favorire la socializzazione, tecniche per il recupero di eventuali gap formativi, strumenti per favorire la conoscenza e il rispetto delle regole, ...), e le modalità di gestione dell'allievo ormai inserito nel contesto formativo (azioni di orientamento in itinere per la scelta del profilo professionale, azioni di supporto motivazionale, azioni relative al miglioramento del metodo di studio, azioni di recupero e approfondimento delle competenze, ...).

2) Report sui modelli della didattica per competenze

In tale report sono sintetizzate le più efficaci modalità attualmente adottate da ciascun ente per gestire le attività didattiche nel rispetto del modello formativo centrato sulle competenze. In particolare il focus è stato posto sulle modalità di svolgimento della programmazione didattica da parte dei docenti coinvolti, sulle conseguenti modalità di erogazione della formazione e di valutazione degli apprendimenti in itinere e finale.

3) Report sulla gestione degli aspetti comportamentali

In tale report sono sintetizzate le più efficaci modalità attualmente adottate da ciascun ente per gestire gli aspetti comportamentali degli allievi in classe e più in generale all'interno dell'ambito formativo anche al fine di prevenire fenomeni di bullismo. In particolare il focus è stato incentrato da un lato sulle modalità, sugli strumenti adottate e sui compiti delle eventuali figure preposte alla gestione degli aspetti comportamentali e dall'altro sulla valutazione dell'efficacia dei meccanismi punitivi e premianti presenti nelle diverse modalità rilevate.

Sulla base di questi report verranno attivate a cura del Comitato esecutivo delle riflessioni sulle modalità per condividere (seminari informativi, materiale divulgativo) ed eventualmente trasferire (predisposizione di linee guida, pianificazione di azioni formative e di accompagnamento) le buone prassi emerse all'interno dei diversi enti al fine di uniformare il livello minimo garantito da ciascun ente.

Il lavoro proseguirà nel prossimo anno formativo con le seguenti attività prioritarie:

- Accompagnamento all'inserimento lavorativo

Analisi delle modalità adottate da ogni singolo ente in merito alle azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo (finalizzazione lavorativa dello stage del terzo anno, formazione sulle

tecniche di ricerca attiva del lavoro, accompagnamento diretto con azioni di incrocio domanda offerta, ...) e valutazione di quanto può essere portato a prassi comune.

- **Valutazione degli apprendimenti sulle competenze di base**

A partire dalle buone prassi presenti all'interno degli enti formativi regionali e tenendo conto delle esperienze sviluppate presso altre regioni, si intende predisporre test comuni per la valutazione delle competenze di base, metodologicamente corretti sia rispetto alla predisposizione (es. secondo standard OCSE/PISA) che alla somministrazione. Tali test troveranno applicazione nella certificazione dell'obbligo d'istruzione.

- **Valutazione degli apprendimenti sulle competenze tecnico professionali**

Predisposizione per ciascun profilo professionale di esempi di prove situazionali che possano essere utilizzate come riferimento dagli enti per la preparazione degli esami di qualifica professionale. Tali esempi completeranno le "Linee guida per la predisposizione degli esami finali" costituenti l'allegato C delle Linee guida dei percorsi IeFP del FVG.

- **Valutazione autentica delle competenze**

Definizione di linee guida composte da aspetti concettuali, strumenti operativi ed esempi applicativi sul concetto di valutazione autentica delle competenze utilizzando il modello incentrato su tre dimensioni valutative: soggettiva, oggettiva e intersoggettiva.

Output	Beneficiari	Attori	Scadenza
Report analisi buone prassi su accompagnamento all'inserimento lavorativo	Enti EffePi Istituti scolastici Direzione regionale	Gruppo per la qualità delle azioni formative di EffePi	Marzo 2013
Predisposizione di esempi di prove situazionali per ciascun profilo professionale	Enti EffePi Istituti scolastici Direzione regionale	Gruppo per la qualità delle azioni formative di EffePi	Maggio 2013
Elaborazione delle "Linee guida per la predisposizione delle prove di certificazione delle competenze di base"	Enti EffePi Istituti scolastici Direzione regionale	Gruppo per la qualità delle azioni formative di EffePi	Giugno 2013
Elaborazione delle "Linee guida per valutazione autentica delle competenze"	Enti EffePi Istituti scolastici Direzione regionale	Gruppo per la qualità delle azioni formative di EffePi	Giugno 2013

3.7. Gestione finanziaria e rendicontale delle attività

L'assemblea con l'approvazione dei documenti operativi di dettaglio deciderà come ripartire i costi comuni individuati nel programma formativo e nel piano di miglioramento qualitativo, scegliendo tra:

- imputazione a budget trasversale di costi direttamente collegati ad output specifici individuati nella WBS dell'anno di riferimento (rientrano tra questi ad esempio i costi delle Direzioni o di attività specifiche quali le promozioni istituzionali);
- impegno di proprio personale attingendo direttamente dalle quote di finanziamento assegnate per l'effettuazione dei corsi e che gli enti mettono a disposizione per realizzare output individuati nella WBS (rientrano tra questi ad esempio il personale dipendente dei partner partecipanti ai vari gruppi di lavoro).

All'avvio annuale dell'attività viene predisposto il preventivo dell'ATS secondo regole previste dal regolamento interno all'ATS; attualmente durante l'ultima Assemblea di Effe.Pi si è avviato un dibattito tendente a rivedere tali regole, anche in considerazione della novità dei percorsi tipologia A1, ed è prevedibile che il nuovo anno parta con meccanismi nuovi di suddivisione del finanziamento.

All'erogazione degli anticipi è compito del capofila operare celermente il giro conto agli enti formativi partendo dai prospetti preventivi, eventualmente ritirati nel corso dell'anno in base alla frequenza reale degli allievi.

L'esercizio ha durata annuale e coincide con l'anno formativo. Entro tre mesi dalla fine di ciascun esercizio (quindi entro il 30 novembre), il Presidente predispone una bozza di bilancio dell'esercizio precedente e lo sottopone all'esame del Comitato esecutivo e dell'Assemblea.

Il bilancio deve essere composto dal rendiconto finanziario delle spese comuni e del loro riparto tra gli associati in modo da permettere a tutti di completare la predisposizione del rendiconto nei tempi utili per la consegna alla Direzione Regionale.

In aggiunta il Presidente predispone e sottopone all'approvazione dell'Assemblea un bilancio illustrativo dell'attività svolta e dell'efficacia/efficienza della stessa a favore dei cittadini, dei territori e della committenza.

Oltre a tale attività per così dire "Istituzionale" verrà costituito un gruppo di lavoro ad hoc per verificare anche con esperti del settore possibili miglioramenti di efficienza interna quali ad esempio:

- accedere ad aste per l'effettuazione di acquisti comuni (iniziando da quelle per la fornitura di energia elettrica e per la fornitura di energia da riscaldamento);
- accedere come ATS a finanziamenti destinati a strutture ed attrezzature (ad esempio per l'acquisto di attrezzature, la messa a norma e/o per la ristrutturazione degli edifici, l'utilizzo di tecnologie e fonti rinnovabili per il riscaldamento e la produzione di energia elettrica);
- operare sulla semplificazione delle prassi burocratiche di gestione anche proponendo soluzioni alla Direzione Regionale e sulla messa in linea dei dati interni necessari per la gestione dell'ATS.

Output	Beneficiari	Attori	Scadenza
Preventivo finanziario	Enti EffePi	Gruppo amministrazione di EffePi	Settembre 2012
Consuntivo finanziario	Enti EffePi	Gruppo amministrazione di EffePi	Novembre 2013